



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 04 giugno 2019



Consorzi di Bonifica

03/06/2019 <i>magazine.unibo.it</i> Tecnologia a servizio dell'agricoltura: con Swamp un sistema per ridurre...	1
03/06/2019 <i>Sky</i> Promo Icarus Sky Sport	3
04/06/2019 <i>Libertà</i> Pagina 19 Giorno di Amarcord per riscoprire l' arte dei mugnai	4
03/06/2019 <i>Gazzetta Dell'Emilia</i> La diga del Molato cornice di una trasmissione di Giorgione In evidenza	5
27/05/2019 <i>La Nuova Ferrara</i> Pagina 19 Napoleone e Comacchio Una svolta per la città	7
26/05/2019 <i>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</i> Pagina 67 Sviluppo e scienza al tempo di Napoleone	8

Acqua Ambiente Fiumi

04/06/2019 <i>lanuovaferrara.it</i> Viaggio a Venezia dopo l' incidente: 'Paura passata, ma nel weekend...	<i>ROBERTA DE ROSSI</i>	9
04/06/2019 <i>Gazzetta di Parma</i> Pagina 13 Vigolone Strada dissestata, la protesta degli abitanti		11
04/06/2019 <i>Gazzetta di Modena</i> Pagina 22 Il Tiepido si porta via le reti fognarie		12
04/06/2019 <i>Gazzetta di Modena</i> Pagina 25 L' università controlla la frana con i sensori		14
04/06/2019 <i>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</i> Pagina 65 Tiepido, le piene 'mangiano' i terreni: «Serve una briglia»		15
04/06/2019 <i>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</i> Pagina 68 Sensori sulla frana, partito il monitoraggio all' Aia del Sasso		17
03/06/2019 <i>Modena Online</i> Maggio è stato il mese più piovoso da 189 anni. Lo...		18
03/06/2019 <i>Sassuolo2000</i> Bilancio meteo mese di maggio 2019 dell' Osservatorio Geofisico del DIF		19
03/06/2019 <i>Sassuolo2000</i> Frane, attivo il monitoraggio in località 'Aia del Sasso' a Prignano		21
04/06/2019 <i>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</i> Pagina 66 «Fioritura algale, nessuna mucillagine»		22
03/06/2019 <i>ilrestodelcarlino.it</i> Lido Estensi, il sole riempie le spiagge. Ma arriva la mucillagine	<i>VITTORIA TOMASI</i>	23
04/06/2019 <i>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</i> Pagina 50 Ravegnana, residenti al cantiere		24
04/06/2019 <i>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</i> Pagina 50 Tappate 260 tane delle nutrie		26
04/06/2019 <i>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</i> Pagina 56 Revocati i divieti temporanei di balneazione		27
04/06/2019 <i>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</i> Pagina 56 'Rimozione delle dune'		28
03/06/2019 <i>Ravenna Today</i> Revocati i divieti temporanei di balneazione: si torna a fare il bagno		29
03/06/2019 <i>Ravenna24Ore.it</i> Revocati i divieti di balneazione in vigore da sabato		30
03/06/2019 <i>RavennaNotizie.it</i> Revocati i divieti temporanei di balneazione istituiti l' 1 giugno		31
03/06/2019 <i>ravennawebtv.it</i> Revocati i divieti temporanei di balneazione istituiti l' 1 giugno		32
03/06/2019 <i>ilrestodelcarlino.it</i> Ravenna, via libera al bagno in mare. Revocati i divieti di balneazione	<i>IL RESTO DEL CARLINO</i>	33
04/06/2019 <i>Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)</i> Pagina 7 Frana sulla via per il Mulino Mengozzi Caduti oltre 100	<i>RICCARDO RINIERI</i>	34
04/06/2019 <i>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</i> Pagina 58 Via ai lavori sulla frana di Verghereto		35
04/06/2019 <i>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</i> Pagina 59 «Il porto verrà liberato dalla sabbia Pronto un piano da...		36
04/06/2019 <i>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</i> Pagina 64 La Valmarecchia martoriata dalle frane		38

Tecnologia a servizio dell'agricoltura: con Swamp un sistema per ridurre lo spreco d'acqua

L'Alma Mater partecipa al progetto internazionale per ottimizzare il sistema di irrigazione dei campi attraverso l'utilizzo di piattaforme IoT, droni e big data

Come ridurre gli sprechi dovuti all'utilizzo dell'acqua nell'agricoltura? Per rispondere a questa esigenza nasce Smart Water Management Platform (Swamp), un progetto interdisciplinare e internazionale che punta sull'utilizzo delle ultime tecnologie per realizzare un sistema efficiente di distribuzione e irrigazione dell'acqua in campo agricolo, adattabile e replicabile in contesti diversi. Swamp sarà inoltre implementato in quattro installazioni pilota che verranno realizzate in Italia, nella zona di Reggio Emilia, in Spagna e Brasile. Al progetto partecipano cinque partner brasiliani e cinque europei, tra i quali l'Alma Mater con i Dipartimenti di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari, di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali e l'Advanced Research Center on Electronic System. Unibo rappresenta infatti il leader del task di ottimizzazione e stima del consumo di acqua, partecipa attivamente alla definizione e implementazione della piattaforma IoT ed è responsabile, insieme al **Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale**, del sistema pilota italiano.

IRRIGAZIONE E ALTA TECNOLOGIA L'acqua è una risorsa essenziale per la vita sulla terra e si stima che il settanta per cento del suo consumo sia impegnato in ambito agricolo. L'ammontare di acqua consumata non corrisponde però effettivamente all'acqua impiegata per la coltivazione del raccolto, a causa di perdite nel sistema di irrigazione e di metodi e metodologie irrigue non ottimali. Il progetto Swamp punta a diminuire gli sprechi e a ridurre il consumo di energia, ottimizzando la qualità del raccolto e quindi anche i proventi economici per le aziende agricole, attraverso l'impiego delle ultime tecnologie in campo IoT, big data, dispositivi autonomi, AI, modelli fisico-chimici del terreno e della pianta e altre tecnologie. Con Swamp si vuole infatti ridurre il costo di produzione dei software per applicazioni IoT relative alla Smart agriculture, automatizzare l'installazione di piattaforme IoT e proporre nuovi modelli di business per l'uso di tecnologie per la gestione dell'acqua. Tra gli obiettivi del progetto c'è anche quello di integrare sensori installati su droni a sensori sul terreno e sulla pianta per monitorare il raccolto e di utilizzare le tecnologie big data e cloud/fog per la predizione dei bisogni del raccolto. All'interno del progetto, il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari



Home • Innovazione e ricerca • Tecnologia a servizio dell'agricoltura: con Swamp un sistema per ridurre lo...

3 Giugno 2019

Tecnologia a servizio dell'agricoltura: con Swamp un sistema per ridurre lo spreco d'acqua

L'Alma Mater partecipa al progetto internazionale per ottimizzare il sistema di irrigazione dei campi attraverso l'utilizzo di piattaforme IoT, droni e big data

In primo piano

- Le ciliege dell'Alma Mater da idegiustare
- Torna la Call for Interest Unibo per studiosi altamente qualificati
- La "fase oscura" della fotosintesi non ha più segreti: svelata la struttura della fosforibulochinasi

Come ridurre gli sprechi dovuti all'utilizzo dell'acqua nell'agricoltura? Per rispondere a questa esigenza nasce **Smart Water Management Platform (Swamp)**, un progetto interdisciplinare e internazionale che punta sull'utilizzo delle ultime tecnologie per realizzare un sistema efficiente di distribuzione e irrigazione dell'acqua in campo agricolo, adattabile e replicabile in contesti diversi. Swamp sarà inoltre implementato in quattro installazioni pilota che verranno realizzate in Italia, nella zona di Reggio Emilia, in Spagna e Brasile.

Al progetto partecipano cinque partner brasiliani e cinque europei, tra i quali l'Alma Mater con i Dipartimenti di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari, di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali e l'Advanced Research Center on Electronic System. Unibo rappresenta infatti il leader del task di ottimizzazione e stima del consumo di acqua, partecipa attivamente alla definizione e implementazione della piattaforma IoT ed è responsabile, insieme al Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale, del sistema pilota italiano.

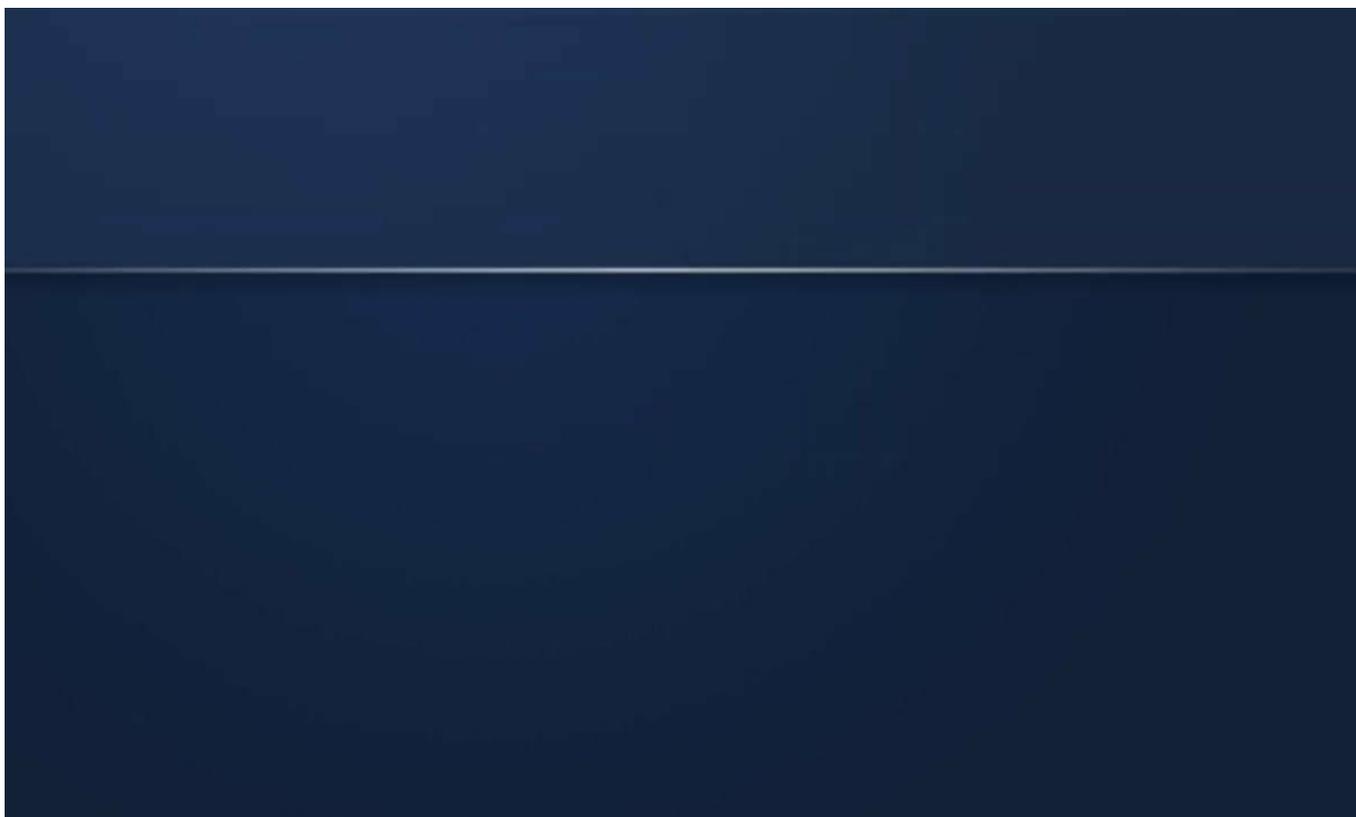
IRRIGAZIONE E ALTA TECNOLOGIA

L'acqua è una risorsa essenziale per la vita sulla terra e si stima che il settanta per cento del suo consumo sia impegnato in ambito agricolo. L'ammontare di acqua consumata non corrisponde però effettivamente all'acqua impiegata per la coltivazione del raccolto, a causa di perdite nel sistema di irrigazione e di metodi e metodologie irrigue non ottimali.

Il progetto Swamp punta a **diminuire gli sprechi e a ridurre il consumo di energia**, ottimizzando la qualità del raccolto e quindi anche i proventi economici per le aziende agricole, attraverso l'impiego delle ultime tecnologie in campo IoT, big data, dispositivi autonomi, AI, modelli fisico-chimici del terreno e della pianta e altre tecnologie.

si occupa di sviluppare modelli matematici per la stima dei bisogni della pianta. Il Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali è coinvolto invece nello sviluppo di un modello di ottimizzazione per la gestione del sistema di distribuzione acqua irrigua del **Consorzio di bonifica** dell'Emilia centrale. Il centro d'eccellenza Unibo Advanced Research Center on Electronic System, coordinandosi con gli altri due dipartimenti, ha il compito di sviluppare sensori, droni, applicazioni, la piattaforma IoT e algoritmi di volo autonomo. I PROTAGONISTI DELLO STUDIO Swamp è stato cofinanziato nell'ambito del quarto programma di cooperazione tra Unione Europea e Brasile per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con un contributo UE all'interno del programma Horizon 2020 di circa 1,5 milioni di euro. Il VTT Technical Research Center of Finland coordina gli altri quattro partner europei coinvolti: l'Università di Bologna, Quaternium technologies, il **Consorzio di bonifica** dell'Emilia centrale (CBEC) e Intercrop Iberica. A questi si aggiungono i cinque membri brasiliani: Federal University of ABC, Centro Universitário da FEI, Brazilian Agricultural Research Corporation (EMBRAPA), Federal University of Pernambuco e LeverTech Tecnologia Sustentável.

Promo Icarus Sky Sport



servizio video

Giorno di Amarcord per riscoprire l' arte dei mugnai

Per un giorno le macine ad acqua del Mulino Lentino hanno ripreso l' attività. I mulini non smettono di affascinare. La loro bellezza senza tempo esercita interesse per tante persone e ogni anno la festa a loro dedicata diventa una splendida occasione per riscoprirne i segreti e per stupirsi una volta di più di quanta attrattiva questi antichi manufatti riescano ancora ad esercitare. Borgo Mulino Lentino, in occasione della Giornata europea dei mulini storici, ha riaperto le porte del museo dell' arte molitoria. Tanti visitatori hanno preso parte alle dimostrazioni di macinazione del grano con il mulino ad acqua, proprio come avveniva una volta in tutti gli altri mulini che costeggiavano, numerosi, l' asta del torrente Tidone.

Il caratteristico borgo ha ospitato anche degustazioni di vini e di prodotti tipici che hanno trovato una vetrina ideale per potersi presentare. Ecco quindi le ciambelline di Sarmato accanto alla treccia di pane di Treviso e alla pasta fatta con il torchio, fino al gettonatissimo batarò sfornato sul momento, che come sempre è andato a ruba tra i turisti. Quest' anno il borgo ha ospitato anche una mostra dei cereali antichi e artigiani intenti nella lavorazione del ferro, un mestiere che è ormai diventato una rarità.

Le viuzze che si trovano attorno al vecchio mulino hanno ospitato banchi con prodotti biologici e di artigianato artistico. Una festa delle tradizioni che ha avuto il suo culmine con la suggestiva cerimonia della benedizione del pane.

«È solo portando avanti le tradizioni del nostro territorio - ha detto l' assessore al turismo Simona Traversono - che riusciremo a valorizzarlo come merita. Per questo motivo intendiamo, come amministrazione, sostenere e promuovere iniziative come quella di oggi».

L' evento organizzato dalla Strada dei Mulini è stato patrocinato, oltre che dal Comune Alta Val Tidone, anche da quello di Sarmato e dalla Provincia di Piacenza in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica e associazione** Sentiero del Tidone.

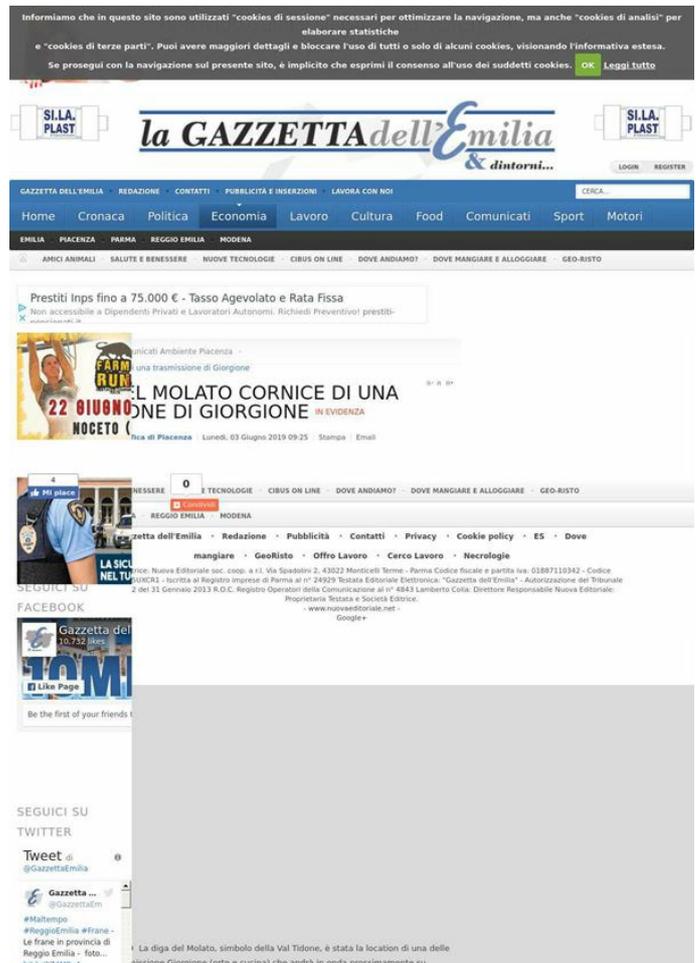
«Il terzo sabato di settembre dice il presidente de La Strada dei Mulini **Fausto** Borghi nell' ambito del Valtidone Wine Fest ospiteremo Saporì al Mulino, una degustazione dei prodotti di una volta. In novembre, a ridosso della ricorrenza di Santa Caterina d' Alessandria patrona dei mugnai, ospiteremo invece la festa dei mugnai».

Altri appuntamenti o aggiornamenti su www.mulinodelentino.it_MM.

The image shows a collage of newspaper clippings from the magazine 'Libertà'. The main headline is '«Scuole, Poste e chiesa di Ziano hanno ostacoli per i disabili»'. Other headlines include '«Mercatone, mutui sospesi per i dipendenti»', '«Portato in salvo un gatto finito in fondo a un pozzo di 10 metri»', and '«Lunedì consiglio di insediamento a Sarmato»'. There are also smaller articles about 'Valtidone e Valtrebbia' and 'Giorno di Amarcord per riscoprire l' arte dei mugnai'. The clippings include text, photos, and small graphics.

La diga del Molato cornice di una trasmissione di Giorgione In evidenza

Piacenza, 30 maggio 2019 La diga del Molato, simbolo della Val Tidone, è stata la location di una delle cinque puntate della trasmissione Giorgione (orto e cucina) che andrà in onda prossimamente su Gambero Rosso Channel con prodotti e piatti tipici della vallata nella loro essenzialità e caratterizzazione. "Acqua e cibo sono un connubio imprescindibile e Giorgione è un testimonial autentico che porta un messaggio di salubrità, di ricchezza di sapori ed esaltazione del cibo come elemento primario. Noi conserviamo la risorsa idrica e la mettiamo a disposizione, lui esprime la potenzialità di un territorio che trasferisce le sue peculiarità ai propri prodotti. Abbiamo parlato di natura, di biodiversità e del valore che l'acqua crea plasmando un territorio che con le proprie vie d'acqua caratterizza regione e nostro motivo di esistere" commenta **Fausto Zermani**. Il popolare conduttore, prima della Val Tidone, aveva già avuto modo di conoscere e apprezzare la nostra provincia promuovendo la Val Trebbia e la zona rivierasca del Po. Protagonisti della trasmissione: ristoratori, produttori, agriturismi, salumifici locali ecc. Organizzatore delle puntate piacentine: Michele Milani. La diga del Molato - quasi novantenne ma perfettamente funzionante e al passo con i tempi grazie alla manutenzione costante - è lo sbarramento situato a Nibbiano in comune Alta Val Tidone che forma il lago di Trebecco. La grandiosa diga ad archi multipli, impianto dall'architettura unica e suggestiva, ogni anno è meta di migliaia di visitatori che vogliono vedere il bel paesaggio che crea e conoscere la storia e le funzioni di questo sbarramento grazie al quale, oltre alla produzione di energia idroelettrica e alla difesa del territorio di valle, è presente risorsa utile al distretto irriguo Tidone (3200 ettari) e a una produzione agricola dal valore stimato di circa 14 milioni di euro (stima basata sui dati del valore medio della produzione provinciale analizzati dal Laboratorio di Economia Locale - Università Cattolica di **Piacenza**). La diga del Molato, gestita dal **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza** (insieme alla diga di Mignano e ad altri impianti), è visitabile sia in forma libera che accompagnata: si può entrare sul camminamento, per una semplice passeggiata e qualche scatto fotografico, tutti i giorni dalle ore 9 alle 18 ed è invece necessario accordarsi con i tecnici del **Consorzio** (mail: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo. o telefono: 0523/464811) per una visita guidata approfondita e completa anche nella parte interna dell'impianto.



The screenshot shows the website of 'la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...'. At the top, there is a cookie consent banner. Below it, the website's navigation menu includes sections like Home, Cronaca, Politica, Economia, Lavoro, Cultura, Food, Comunicati, Sport, and Motori. A featured article is visible with the headline 'LA MOLATO CORNICE DI UNA TRASMISSIONE DI GIORGIONE IN EVIDENZA' and a sub-headline '22 GIUGNO'. The article is dated 'Lunedì, 03 Giugno 2019 09:25'. Below the article, there are social media sharing options for Facebook and Twitter. A tweet from the Gazzetta dell'Emilia is visible, mentioning the Molato Dam and the Giorgione transmission.

convegno storico

Napoleone e Comacchio Una svolta per la città

Comacchio. La comunità lagunare ha riscoperto parte della propria storia grazie all'iniziativa che sabato, di fronte a un folto pubblico, ha posto al centro Comacchio e il suo assetto sanitario e socio-economico durante la dominazione napoleonica.

L'incontro, è stato introdotto da Roberto Cantagalli dirigente del Comune di Comacchio che ha portato i saluti dell'amministrazione e dell'assessore alla Cultura Alice Carli, e da Caterina Cornelio, direttrice del Museo Delta Antico, che ha raccontato la genesi di questo momento formativo e divulgativo.

L'appuntamento prosegue nel solco tracciato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Comacchio, per approfondire, con sempre maggiore attenzione, tutto ciò che gravita attorno al Museo Delta Antico: sia per il suo apparato archeologico che per lo splendido manufatto architettonico che lo ospita.

genesi storica Sulla genesi storica dello "Spedale degli infermi" è intervenuto Aniello Zamboni che ha condiviso l'intervento con Maurizio Marcialis, il quale ha descritto con importante e prezioso materiale fotografico e filmico lo stato dell'arte al momento della sua

dismissione come edificio adibito a nosocomio. Riccardo Modestino ha invece illustrato quello che è stato il ruolo svolto dalla Rivoluzione francese, alla fine del XVIII secolo, che ha portato, anche a Comacchio, profonde innovazioni in campo medico, permettendo un evidente miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, compresa l'aspettativa di vita. La nuova pratica medica si basava su istanze estremamente attuali: libertà dal bisogno, uguaglianza sociale e fraternità fra curati e curati, fra medici e cittadini.

Gianluca Lodi ha descritto le trasformazioni migliorative delle condizioni di vita in città e Maurizio Pajola ha illustrato il ruolo delle acque, con la loro salinità che diventa "produttiva". Infatti, tramite l'acquisto delle Valli, si ebbe la concretizzazione di un sogno e la realizzazione di un impianto salifero. Ha chiuso la giornata di studi dedicati all'epoca napoleonica Alessandro Bondesan, con un contributo su La "Carta Napoleonica del Basso Po", esito di un grande sforzo dei cartografi militari dell'epoca.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

LEADER DI MASSIMO DIAS LAMONIA

PROVINCIA 19

Il Delta resta senza la sua guida Ospedale in lutto per il direttore

Romanini: «Era sempre presente nei reparti per parlare con i pazienti» Il dirigente medico era stato scelto anche per gestire situazioni difficili

Annunzia Bova

LADRANTO La morte del direttore dell'Ospedale del Delta di Legnano Pierluigi La Porta ha gettato tutti nella sconforto. È non solo perché il mondo della medicina ha perso una delle figure più brillanti e competenti, ma soprattutto perché addosso le dimissioni da parte di chi era vicino agli rapporti di fiducia con i cittadini. Il medico è morto venerdì notte, il suo corpo è stato rinvenuto a Comacchio vicino al Bertolotto di Pace, dove era arrivato con la sua macchina ed ha poi indossato la fissa 859 anni.

RICONVOLTI «Sono un soccorritore, la sorella di Maria Teresa Romanini, direttrice di Legnano, mi ha impegnata all'Ospedale del Delta». Romanini di noi avrebbe mai potuto anche

LIDONAZIONI Con oltre 60 sacchi di rifiuti raccolti in un mattino, un'azione di pulizia è stata svolta dalla Pcia di Bologna - spiega Massimo Lorenzini, presidente del circolo locale dell'Legambiente - la comunità si è dedicata alla pulizia delle dune di Garibaldi, dove sono stati raccolti 20 sacchi di rifiuti e alla visita guidata, con Silvana Paoli, dell'Ufficio Delta, che ha spiegato i rischi e la seconda portata di pulizia, ancora in attesa di essere sentita la Rita Tadini, sempre al Ladro della Sagra.

Era il volontario anche il regista di Lodi di Bologna, responsabile del nuovo museo archeologico della Sagra di Garibaldi, allestito da Gianluigi Lorenzini, che ha descritto con importante e prezioso materiale fotografico e filmico lo stato dell'arte al momento della sua dismissione come edificio adibito a nosocomio.

PORTO GARIBOLDI La Sagra fa il pienone «ma è stato complicato»

COMACCHIO Soggiorni per anziani Prenotazioni aperte

COMACCHIO Durante la settimana il delta della Po si è visto un grande lutto. Il giorno di tutti i reparti mancava la Romanini e il presidente il tempo necessario per non trascurare niente nessuno. Parla, ancora, di questa perdita il direttore medico. «Quando la Porta è arrivato, c'era un anno e mezzo fa, all'Ospedale del Delta, si è trovato davanti ad un problema molto particolare. L'ospedale era in profonda sofferenza per la trasformazione di molti servizi, personale all'ospedale di Comacchio e anche i pazienti mandavano insulti e maledizioni all'Ente Delta. Il presidente medico, «Abbiamo dovuto andare a tempo a tempo in presenza del direttore Romano. Abbiamo cercato un sistema di gestione che ci permettesse di andare avanti e di non perdere le cose che sono migliori. Era molto stressante, aveva una visione diversa la sua di gestione. Il nostro staff in ospedale era in un momento di crisi per tutti noi e per i pazienti».

Il dottor La Porta viene a Bologna, aveva una moglie e un figlio in un momento di crisi per tutti noi e per i pazienti.

COMACCHIO Il servizio socio-assistenziale di Comacchio hanno definito il programma dei soggiorni invernali per anziani ed anziani per la stagione estiva per il mese di maggio. Il servizio è stato organizzato in collaborazione con la Cooperativa Perla e Grandi Persone, in un luogo salubre e sicuro, in un ambiente sicuro e sano. Il servizio è stato organizzato in collaborazione con la Cooperativa Perla e Grandi Persone, in un luogo salubre e sicuro, in un ambiente sicuro e sano. Il servizio è stato organizzato in collaborazione con la Cooperativa Perla e Grandi Persone, in un luogo salubre e sicuro, in un ambiente sicuro e sano.

Viaggio a Venezia dopo l' incidente: 'Paura passata, ma nel weekend arriveranno altri 13 giganti'

I cittadini: ci sentiamo come dei sopravvissuti. Msc annulla la crociera e rimborsa i passeggeri Roberta De Rossi, Venezia 04 Giugno 2019 Il giorno dopo il grande spavento, per i residenti a San Basilio e alle Zattere è quello dello sfinimento dopo la paura e la rabbia. Per i 2500 passeggeri della Msc Opera, quello della vacanza tra le isole greche cancellata: crociera annullata, tutti a casa e rimborso assicurato. «Mi sento spossato come dopo l' esame di maturità e ancora carico di adrenalina come se fossi sopravvissuto... alla Msc Opera che stava per entrarci di prua in salotto», racconta con una battuta un architetto con casa-studio a due passi dalla banchina di San Basilio dove la grande nave ha finito la sua corsa in avaria, accartocciando pietra d' Istria e asfalto, schiacciando come mozziconi di sigaretta le bitte 29 e 30 e - soprattutto - investendo la "River Countness" e i suoi 110 passeggeri, che si sono visti la morte in faccia. Un telo blu copre quasi pudicamente la prua che non c' è più del battello **fluviale**, desolatamente all' ormeggio, disabitata: gli alberelli del giardino sul ponte di coperta sono sottosopra, come fosse passata una tromba d' aria. La Capitaneria di porto ha blindato con un' ordinanza il tratto di banchina: unici

autorizzati ad avvicinarsi, i mezzi impegnati nel recupero di una delle due ancore della "Msc Opera", con la sua lunga catena, rimasta sul fondale dopo che dalla plancia di comando - domenica mattina - avevano dato ordine di gettarle in acqua per rallentare la corsa cieca della nave in avaria. Per Msc Crociere è la giornata della resa dei conti con i propri passeggeri, letteralmente: crociera annullata e rimborsi per tutti, anche per quanti vorranno restare a bordo della nave per tutta la settimana e usarla come un hotel, portati in navetta ogni mattina in piazza San Marco e riportati indietro nel pomeriggio, tra aperitivi in piscina e spettacoli teatrali. Cambio di programma Se l' erano fatta un po' troppo facile alla compagnia, dopo la scampata tragedia di domenica e la decisione della Procura di non sequestrare la nave: finite le saldature allo scafo segnato (ma non perforato) dall' impatto e passato il collaudo, pur annullata la prima tappa della crociera, la partenza dell' Opera era stata programmata per le 17 nel calendario di Venezia Terminal Passeggeri, alle 23 in quello dei piloti del porto. Salvo cancellare tutto ieri mattina quando è stato chiaro che la magistratura non aveva bloccato lo scafo, ma aveva messo comunque i sigilli a motore di avviamento, apparato propulsore e scatola nera, in attesa delle perizie tecniche. Impossibile - ovviamente - partire. Così, dopo aver portato a spasso per Venezia i passeggeri



per tutta la giornata, per una gita riparatrice, alle 18 li hanno riuniti tutti e 2500 nel teatro di bordo per dare la notizia della crociera annullata. L' invasione Sui social c' è chi non l' ha presa bene, ma alla fine è andata di lusso: «La Compagnia ha deciso di rimborsare a tutti i passeggeri l' intero costo del biglietto e gli eventuali **servizi** prenotati», si legge in una nota, «per tutti i passeggeri che desiderassero rimanere a bordo di Msc Opera fino alla data prevista per lo sbarco, tutti i **servizi** di bordo e l' intrattenimento saranno a disposizione dei passeggeri. Msc garantirà un **servizio** navetta gratuito da e per Piazza San Marco per tutti coloro che desiderassero trascorrere la giornata a Venezia». Chi invece vorrà tornare a casa, avrà anche il viaggio rimborsato. La prospettiva è che - effettuata la perizia della Procura - la Msc Opera possa ripartire venerdì 7. Nel prossimo fine settimana sono ben 13 le grandi navi in arrivo alla Marittima, in transito sempre davanti a San Marco. Quattordici con l' Opera. Dai 2500 ai 3500 passeggeri in sbarco ed imbarco per ognuna: 40 mila persone, più quasi 10 mila di equipaggi. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

ROBERTA DE ROSSI

Vigolone Strada dissestata, la protesta degli abitanti

ANTONIO RINALDI 3CALESTANO «Erano stati annunciati dall' amministrazione importanti interventi di asfaltatura grazie all' arrivo di cospicui fondi, si diceva, era stato scritto anche sulla Gazzetta. Ma gli unici interventi fatti finora sono i rappezzi di una quindicina di buche, alcuni già saltati per le piogge di questi giorni. Ci possiamo aspettare altro e meglio di quanto fatto? I martoriati quattro chilometri di strada che salgono a Vigolone avrebbero bisogno di ben altri lavori».

Questo lo sfogo di alcuni residenti e proprietari di seconde case di Vigolone per la situazione della strada comunale che anni fa era stata anche chiusa a lungo a causa di una frana poi stabilizzata con un importante intervento.

Ma che succede ora?

Lo abbiamo chiesto al sindaco di Calestano Francesco Peschiera: «È stata effettuata una prima parte dei lavori annunciati, appunto i rattoppi per chiudere le buche principali. Nei prossimi giorni, VIGOLONE Strada dissestata, non appena il meteo lo consentirà, verranno effettuati alcuni tratti di nuovo asfalto, ma purtroppo solo alcuni, la spe sa per asfaltarla tutta sarebbe troppo elevata. Come era stato annunciato, nei 100mila euro di lavori stradali, erano compresi lavori su varie strade molto malandate fra cui anche quelle di Vallerano e Ramiano, frazioni che hanno un' unica strada comunale che consente l' accesso, mentre Vigolone è l' unica frazione servita da due strade comunali: quella in oggetto e quella di Linara, asfaltata nel 2016.

Chiaramente dobbiamo tenere in considerazione tutti questi elementi e fare il meglio possibile per garantire l' accesso a tutte le frazioni, con le risorse a disposizione».

GAZZETTA DI PARMA

MARTEDÌ 4 GIUGNO 2019 13

MONTAGNA

Monchio Alpini di Val Parma e Val Baganza: grande festa

Due giorni all'insegna del patriottismo tra bandiere e cerimonie. Alunni coinvolti nelle manifestazioni. Musica e commemorazioni



CELEBRAZIONI Due momenti del raduno degli Alpini. L'appuntamento ha avuto una grande partecipazione.

BORGOARO SCUOLA, DOGGI LA GIORNATA DELL'ARTE

Questa mattina Borgoaro si è dedicata a un atelier a cura degli alunni della scuola elementare di via S. Maria. Gli alunni hanno dipinto e colorato le opere di arte che saranno esposte nella galleria della scuola.

BORGOARO MIOLOGIA CON UN BILIBUCO

Il gruppo del Bilibuco ha organizzato una manifestazione a Borgoaro in occasione della festa della scuola. Gli alunni hanno partecipato con entusiasmo alle attività.

CALESTANO BILD, LEZIONI PER IL SUCCESSO DI BASE

Il centro di Base ha organizzato una serie di lezioni per i bambini della scuola elementare di via S. Maria. Le lezioni sono state molto interessanti e hanno coinvolto tutti gli alunni.

Pellegrino Ristrutturata la chiesa di San Giuseppe

Lavori di restauro e manutenzione della chiesa di San Giuseppe a Pellegrino. La chiesa è stata restaurata e ristrutturata.

Tarso Croci Trail: podisti alla prova

Il Tarso Croci Trail è una manifestazione podistica che si svolge a Tarso. La manifestazione è molto interessante e coinvolge molti podisti.

BORGOARO I PICCOLI ATLETI DELLA GINNASTICA ACROBATICA

Il gruppo dei piccoli atleti della ginnastica acrobatica ha organizzato una manifestazione a Borgoaro. Gli atleti hanno partecipato con entusiasmo alle attività.

Vigolone Strada dissestata, la protesta degli abitanti

Per i residenti i lavori annunciati sono consistiti in semplici rattoppi

ANTONIO RINALDI

CALESTANO «Erano stati annunciati importanti interventi di asfaltatura grazie all' arrivo di cospicui fondi, si diceva, era stato scritto anche sulla Gazzetta. Ma gli unici interventi fatti finora sono i rappezzi di una quindicina di buche, alcuni già saltati per le piogge di questi giorni. Ci possiamo aspettare altro e meglio di quanto fatto? I martoriati quattro chilometri di strada che salgono a Vigolone avrebbero bisogno di ben altri lavori».

Questo lo sfogo di alcuni residenti e proprietari di seconde case di Vigolone per la situazione della strada comunale che anni fa era stata anche chiusa a lungo a causa di una frana poi stabilizzata con un importante intervento.

Ma che succede ora?

Lo abbiamo chiesto al sindaco di Calestano Francesco Peschiera: «È stata effettuata una prima parte dei lavori annunciati, appunto i rattoppi per chiudere le buche principali. Nei prossimi giorni, VIGOLONE Strada dissestata, non appena il meteo lo consentirà, verranno effettuati alcuni tratti di nuovo asfalto, ma purtroppo solo alcuni, la spe sa per asfaltarla tutta sarebbe troppo elevata. Come era stato annunciato, nei 100mila euro di lavori stradali, erano compresi lavori su varie strade molto malandate fra cui anche quelle di Vallerano e Ramiano, frazioni che hanno un' unica strada comunale che consente l' accesso, mentre Vigolone è l' unica frazione servita da due strade comunali: quella in oggetto e quella di Linara, asfaltata nel 2016.

Chiaramente dobbiamo tenere in considerazione tutti questi elementi e fare il meglio possibile per garantire l' accesso a tutte le frazioni, con le risorse a disposizione».



VIGOLONE Strada dissestata.

La strada è stata dissestata a causa di una frana. Gli abitanti si sono lamentati per la situazione della strada e hanno chiesto interventi di asfaltatura.

maranello

Il Tiepido si porta via le reti fognarie

Borgo di Torre Maina da 14 anni si ritrova con lo stesso problema: il torrente divora una sponda e ci sono sversamenti

Daniele Montanari **MARANELLO**. Una fognatura che va in frantumi per quattro volte in 14 anni, sversando liquidi in un contesto sensibile quale quello del Tiepido. Succede a Torre Maina, dove il torrente continua a erodere il terreno della sua sponda destra ai lati di via Montina, all' altezza del borgo che va dal civico 12 al 24.

E la situazione si aggrava Sempre di più, accelerando ovviamente quando il maltempo investe la zona, come è accaduto nelle scorse settimane.

Una storia che in realtà parte ancora da più lontano, dall' autunno 1999, quando si verificò il primo vasto cedimento che vide crollare la prima fetta di mille metri di terreno agricolo di proprietà dei privati che hanno casa lì di fronte. Nel 2005 a venir giù fu anche un' infrastruttura: la condotta fognaria pubblica che passava in un' altra porzione di terreni dei privati. Che furono disponibili a cedere a Hera l' utilizzo un' altra area per posare una nuova condotta. Alcuni anni dopo, replica. Nel 2015, al terzo cedimento con lo stesso copione, dissero di no alla terza posa nella loro proprietà, con l' intento di sollecitare in questo modo la Regione a risolvere il problema dell' erosione nell' unico modo possibile, secondo l' ingegnere Silvano Poggioli (sua moglie è una delle proprietarie): «Realizzare a valle una briglia in modo da rallentare la velocità dell' acqua in questo tratto e contenere l' erosione - spiega - come si fa in montagna di fronte a questi fenomeni». Venne fatto qualche lavoro sul fiume ma niente briglia: la terza condotta fu posata giù (il dislivello è di circa 5 metri) nella piana del terreno crollato, praticamente nell' alveo del torrente. Qui l' ha trovata un eccezionale ondata di piena del 5 maggio scorso, travolgendola generosamente: il tubo è stato spazzato via, ne sono rimasti solo alcuni frammenti ancorati al cemento. E dal campo-scogliera ora spunta un grosso tubo giallo che versa liquido fognario nel Tiepido: non liquami veri e propri, che sono intercettati prima da un pozzetto di decantazione, ma comunque non acque chiare. Alla quarta rottura delle rete, Poggioli e i privati rilanciano con forza la richiesta (al Comune e quindi alla Regione che ha competenza sull' alveo del torrente) «non di un ripiego, ma di una soluzione vera: la briglia».

In un quadro stabilizzato, toccherebbe poi a Hera realizzare la quarta condotta fognaria. Ieri c' era un escavatore al lavoro nell' alveo, ma per quella che ai residenti è persa l' ennesima sistemazione

22 FIORANO - FORMIGINE - MARANELLO

MARANELLO

Il Tiepido si porta via le reti fognarie

Borgo di Torre Maina da 14 anni si ritrova con lo stesso problema. Il torrente divora una sponda e ci sono sversamenti

Alcuni anni dopo, replica. Nel 2015, al terzo cedimento con lo stesso copione, dissero di no alla terza posa nella loro proprietà, con l' intento di sollecitare in questo modo la Regione a risolvere il problema dell' erosione nell' unico modo possibile, secondo l' ingegnere Silvano Poggioli (sua moglie è una delle proprietarie): «Realizzare a valle una briglia in modo da rallentare la velocità dell' acqua in questo tratto e contenere l' erosione - spiega - come si fa in montagna di fronte a questi fenomeni». Venne fatto qualche lavoro sul fiume ma niente briglia: la terza condotta fu posata giù (il dislivello è di circa 5 metri) nella piana del terreno crollato, praticamente nell' alveo del torrente. Qui l' ha trovata un eccezionale ondata di piena del 5 maggio scorso, travolgendola generosamente: il tubo è stato spazzato via, ne sono rimasti solo alcuni frammenti ancorati al cemento. E dal campo-scogliera ora spunta un grosso tubo giallo che versa liquido fognario nel Tiepido: non liquami veri e propri, che sono intercettati prima da un pozzetto di decantazione, ma comunque non acque chiare. Alla quarta rottura delle rete, Poggioli e i privati rilanciano con forza la richiesta (al Comune e quindi alla Regione che ha competenza sull' alveo del torrente) «non di un ripiego, ma di una soluzione vera: la briglia».

In un quadro stabilizzato, toccherebbe poi a Hera realizzare la quarta condotta fognaria. Ieri c' era un escavatore al lavoro nell' alveo, ma per quella che ai residenti è persa l' ennesima sistemazione

FORMIGINE

Festa in piazza con Costi e le liste che l' hanno portata al mandato bis

Marina Costi con un gruppo di sostenitori durante la festa in piazza

Formigine. Festa in piazza per Marina Costi, quindi la mattina aveva mandato un messaggio ai suoi compagni di avventura per prepararli al ballottaggio. Costi che la diffidenza sia stata data dalla credibilità delle persone, dalle sue in merito ai cittadini, dallo spirito di sacrificio, dal loro impegno anche di ricomporsi della loro organizzazione di Costi - «Visti 4000 Formiginesi - ha detto Armando Pugliese, ex assessore all' urbanistica - hanno provato a essere cittadini. Mi aspettavo il 3%, non il 20% di Formiginesi». Dopo i festeggiamenti e le strame di nuove, Costi è pronta a tornare al lavoro: «Vogliamo realizzare una piazza per gli anziani, oltre all' intervento di decorazione in abbinamento a fatti».

Stefania Pinatelli

FORMIGINE

Iniziati i trattamenti contro larve di zanzare

Un operatore anti-zanzare

capillari trattamenti contro le larve di zanzare nelle 8000 caselle del territorio comunale. Anzitutto, le operazioni e nelle aree pubbliche di scuole, centri, e altri edifici comunali. Il primo ciclo di trattamenti è in corso per la prima volta in questi anni. Come per gli interventi di prevenzione, che verranno a cadenza mensile, piccole versioni sono possibili anche in case private e condottori comuni. Spiega il responsabile della prevenzione e igiene pubblica, Giancarlo Cappelletti, «è importante che i cittadini mettano in pratica buone prassi come: trattare regolarmente con prodotti autorizzati le parti di acqua stagnante, eliminare i ristagni di acqua, e usare di occhio e stregua, eliminando i ristagni di acqua stagnante, e rivolgersi al Comune, o rivolgersi alle associazioni di quartiere, come il Gruppo Acquatico Formiginese, per ricevere informazioni e ricevere prodotti autorizzati».

APERTE LE ISCRIZIONI

Maranello Rock Le giovani band pronte a risalire sul palco

Maranello Rock. Sono aperte le iscrizioni a Maranello Rock, la manifestazione musicale di musica dal vivo dedicata alle giovani band in programma tra giugno e luglio al Centro Civico. Maranello Rock è un progetto che ha lo scopo di dare una spinta alle band libere da compositori e musicisti. I componenti delle band devono avere in media meno di 14 anni, ogni gruppo deve essere composto da 4-5 membri. Per partecipare è necessario inviare un curriculum vitae e un contratto di affitto entro il 14 giugno all'indirizzo: maranello.rock@comune.maranello.mo.it. Il contratto di affitto deve essere firmato da un genitore o da un tutore. Le band ammesse saranno pubblicate sul proprio profilo Instagram con l'hashtag #MaranelloRock. I brani dovranno essere suonati in un' audizione pubblica il 14 giugno alle 18.00 presso il Centro Civico. Le band ammesse saranno pubblicate sul proprio profilo Instagram con l'hashtag #MaranelloRock. I brani dovranno essere suonati in un' audizione pubblica il 14 giugno alle 18.00 presso il Centro Civico. Le band ammesse saranno pubblicate sul proprio profilo Instagram con l'hashtag #MaranelloRock. I brani dovranno essere suonati in un' audizione pubblica il 14 giugno alle 18.00 presso il Centro Civico.

tampone, che non risolve certo definitivamente il problema. In tutto questo, loro si sono visti dal 1999 franare nel fiume 5mila metri circa di terreno agricolo. «Nel 2001 feci la prima richiesta danni alla Provincia, che allora aveva la competenza sui fiumi - ricorda - non ho mai avuto l'onore di una risposta». Calcolando che è già un mese che la fognatura sversa nel Tiepido, tra le quattro rotture che ci sono state negli anni sono stimabili almeno 8-9 mesi di versamenti continuati.

--

Acqua Ambiente Fiumi

MARANELLO L' INGEGNER POGGIOLI: «DA 20 ANNI SOLO SOLUZIONI TAMPONE, IL RISCHIO È CHE LA FOGNA SVERSI NEL TORRENTE»

Tiepido, le piene 'mangiano' i terreni: «Serve una briglia»

-MARANELLO- IL MALTEMPO e le piene del mese di maggio hanno accelerato l' erosione del terreno agricolo di Torre Maina in via Montina, di proprietà della signora Gigliola Candeli, moglie dell' ingegner Silvano Poggioli: «In 20 anni il torrente avrà mangiato 5 mila metri quadrati (poco meno di un campo di calcio), ma quello che è peggio è che la piena ha travolto anche la fognatura. Occorre realizzare una briglia che contenga i detriti, altrimenti le acque nere si riversano nel Tiepido».

A ridosso dell' alveo del torrente, l' ingegnere fascicoli alla mano, racconta cosa è successo in questi anni, mentre una ruspa mobilità il terreno: «La prima piena significativa si è avuta nel 1999, il terreno agricolo in quell' occasione è stato fortemente danneggiato. L' ho fatto presente al Comune che ha contattato la Regione e il problema è stato 'risolto' spostando un po' di ghiaia».

La soluzione tampone regge fino al 2005 quando si verifica nuovamente un evento calamitoso, con l' onda d' acqua che lambisce l' angolo del pozzetto della fognatura pubblica. «Ho avvertito di nuovo gli enti preposti, ma anche in questo caso non si è avuta alcuna misura risolutiva».

Tanto che nella piena successiva, come previsto da Poggioli, «la fognatura viene travolta. A quel punto interviene Hera che ha bisogno con urgenza di ripristinare la tubatura spazzata via per evitare che scarichi nel torrente. Per portare a termine i lavori mi chiedono di lavorare anche all' interno del perimetro del mio terreno e io per il bene collettivo acconsento».

IL PROBLEMA però è che al di là delle riparazione non viene sistemato il nodo a monte, e si preferisce continuare a movimentare della ghiaia. «Infatti nel 2015, l' ennesima piena distrugge nuovamente la fognatura e questa volta non ho dato il permesso di lavorare nel mio terreno: 'Ora basta - ho detto - mettete prima a posto il fiume'. L' unica cosa che si è riusciti a fare è coprire il tubo con cemento e ghiaia, ma niente di strutturale».

IL COLPO di grazia lo hanno dato le piogge di maggio scorso, copiose e a tratti violente, che hanno favorito l' accelerazione dell' erosione: «Io ho chiesto un risarcimento danni, come previsto dalla legge regionale in questi casi, ma non sono stato degnato neanche di una risposta». La soluzione definitiva che consiglia l' ingegner Poggioli è la realizzazione «di una briglia, un manufatto trasversale all' alveo,

MARTELLO 4 GIUGNO 2019 | Il Resto del Carlino | 17

FIORANO, FORMIGINE, MARANELLO

«Addio William, collega e amico»

Vittima di un incidente in moto, abitava a Maranello e lavorava a Spilamberto

L'APPELLO «Chianto a Sassuolo, cerco testimoni»

LA vittima del tragico di 36 anni protagonista di un incidente subito a Sassuolo (area testimoni) «Chiamerò a tutti» dice la signora Monica su Facebook nel post. «Se di Sassuolo ce... sono la mamma del ragazzo che ha subito un grave incidente d'auto il 1° giugno alle 19.30 di fronte all'ingresso del parcheggio di Pausanoo, sulla via Galvani. Stiamo cercando testimoni che abbiano assistito all'incidento, poiché la Strada 24 è intitolata a lui. Se qualcuno conosce la dinamica, viene presente al momento dell'incidento, chiudi il telefono, mi fidi e troverai in un'istantanea. Grazie a chi legge assisterà la nostra famiglia».

«NELLA nostra azienda era una figura chiave, lo ricordiamo come una persona dalla buona presenza e molto competente. È una giornata terribile alla Proton Engineering di Spilamberto, l'azienda specializzata nella progettazione e realizzazione di impianti automatici, presso la quale lavorava William Buffagni. Il giorno seguente è deceduto domenica nel terribile incidente in un incidente nella Nuova Esterna (tra la comunità Serra e Torre Maina, nel territorio di Racciò) mentre rientrava una la moto dopo una gara dimostrativa a Serra. Verso i gravi condizioni anche la moglie, che era con lui in sella, la signora Caterina, 58 anni, al momento in corso l'ambulanza e sottoposta subito dopo la ricovero a una delicatissima operazione all'ospedale di Spilamberto. William alla Proton si occupava di supervisione tecnica degli impianti elettrici nelle installazioni industriali. «In un'azienda di trent'anni, conosciuto da tutti» ricorda il responsabile tecnico Daniele Tagliacchini - una persona gradevole, sempre con la buona presenza e alto senso morale di grande competenza e disponibilità. Conosco anche i vicini di casa».

MA a Pavia, in via Moscetti. Lo vedeva soprattutto alla sera quando tornava dal lavoro, abbiamo avuto un rapporto sempre cordiale. William lascia il figlio Marco, residente a San Prospero, e una passione vera per la moto. Secondo una ricostruzione accu...

IL corpo è in medicina legale, nel giovane di oggi sarà probabilmente restituito alla famiglia. A recuperare dei feriti si spera che saranno le manovre l'aggi di Pavia.

IL COLPO di grazia lo hanno dato le piogge di maggio scorso, copiose e a tratti violente, che hanno favorito l' accelerazione dell' erosione. «Io ho chiesto un risarcimento danni, come previsto dalla legge regionale in questi casi, ma non sono stato degnato neanche di una risposta». La soluzione definitiva che consiglia l' ingegner Poggioli è la realizzazione «di una briglia, un manufatto trasversale all' alveo, con fondamenti profondi in cemento armato e muri laterali, che trattenga i detriti e spazzi la tubatura. L' uso di ghiaia con questo scopo è di dubbio pubblico che non risolve mai davvero il problema». Giuseppe Assenti

IL PROBLEMA però è che al di là delle riparazione non viene sistemato il nodo a monte, e si preferisce continuare a movimentare della ghiaia. «Infatti nel 2015, l' ennesima piena distrugge nuovamente la fognatura e questa volta non ho dato il permesso di lavorare nel mio terreno: 'Ora basta - ho detto - mettete prima a posto il fiume'. L' unica cosa che si è riusciti a fare è coprire il tubo con cemento e ghiaia, ma niente di strutturale».

IL COLPO di grazia lo hanno dato le piogge di maggio scorso, copiose e a tratti violente, che hanno favorito l' accelerazione dell' erosione: «Io ho chiesto un risarcimento danni, come previsto dalla legge regionale in questi casi, ma non sono stato degnato neanche di una risposta». La soluzione definitiva che consiglia l' ingegner Poggioli è la realizzazione «di una briglia, un manufatto trasversale all' alveo,

FIORANO, partite a carte e un buon bicchiere Amarcord per i frequentatori del 'Big bar'

TERAVAMO quattro amici al bar... cantava Gino Paoli all'inizio degli anni '60 e questo anche per celebrare una generazione che voleva cambiare il mondo. Al 'Big bar', su via Stabile, di Fiorano non si sapeva a tutto, ma il locale, aperto nel 1976, era un punto di ritrovo fatto di passioni, confidenze, discussioni, macchine, moto, sport e ragazze. Non mancavano partite a carte interminabili, discussioni sui temi più alti solo per discutere i contenuti, il tutto accompagnato dal fumo di sigarette e dal fumo di sigarette e qualche analcolico per i più malandati. Non era ancora il tempo degli aperitivi, del pasto veloce e mezza giornata di giochi elettronici. Per gli amici del 'Big bar' la nostalgia è un sentimento che si rinnova ogni volta che si parla di Fiorano. In un'agriturismo di Nenni si sta organizzando una serata per ricordare i vecchi tempi in cui i presenti (una cinquantina) si ritrovavano quasi tutti i giorni nel locale di Eugenio Callegari, di Anselmino Cavalli e serviti dal mastro 'Vittorio'. Negli anni '60, tavolini e macchine da caffè hanno lasciato il posto ad una sala moderna.

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

con fondamenta profonde in cemento armato e mura laterali, che trattenga i detriti e quindi freni l'erosione.

È ora di finirla con questo sperpero di denaro pubblico che non risolve mai davvero il problema».

Gianpaolo Annese.

PRIGNANO

Sensori sulla frana, partito il monitoraggio all' Aia del Sasso

-PRIGNANO- E' ATTIVO da ieri il monitoraggio della frana, in località 'Aia del Sasso', a Prignano, da parte del Dipartimento di scienze chimiche e geologiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia. «Abbiamo posizionato -- spiega il prof di geologia applicata Alessandro Corsini - dei sensori che ogni ora misurano in modo preciso gli spostamenti del terreno». Ciò consentirà di avere un quadro di conoscenza per poter formulare ipotesi di intervento. La frana ha oggi una lunghezza di circa 400 metri e un fronte di 80.

Continua l'attività dei tecnici e degli operai del comune e di Hera per tamponare una situazione che resta gravissima, particolarmente nell'area Morano-Saltino. Ancora 6 le persone allontanate dalle loro abitazioni, 19 i movimenti franosi che hanno interessato numerosi punti degli oltre 215 chilometri di strade pubbliche.

«Il grande tema del dissesto idrogeologico in Appennino deve essere affrontato fuori dall'emergenza con un piano straordinario che deve puntare sulla prevenzione e la messa in sicurezza di interi territori - aveva detto nei giorni scorsi Gian Domenico Tomei, presidente della Provincia di Modena - perché i Comuni soprattutto quelli più piccoli, da soli non possono farcela».

APPENNINO
Si è spento Mongiorgi. Ha dedicato la vita al settore delle carni.

ZUCCA E GUGLIA QUARANTA BAMBINI ALL'INIZIATIVA TARGATA LIONS
Tutti a lezione di inglese: «Un successo da ripetere»

PRIGNANO
Sensori sulla frana, partito il monitoraggio all' Aia del Sasso

Maggio è stato il mese più piovoso da 189 anni. Lo confermano anche gli esperti. VIDEO

Sono stati misurati ben 241.8 mm. La temperatura media mensile è stata di 16.2°C in centro a Modena ed è il maggio più freddo dal 1991. "Estremizzazione del clima" dice Luca Lombroso

MODENA - Un Maggio che risulta essere il più piovoso in assoluto da 189 anni con 241 mm di pioggia caduti e una temperatura media di 16 gradi, così ha bussato alla porta questa primavera 2019. Una temperatura così fredda non si vedeva dal 1991, e i danni che ha provocato nel nostro territorio sono innumerevoli: frane e smottamenti in Appennino hanno interrotto importanti vie di comunicazione mentre le coltivazioni di frutta come pere e ciliegie risultano decimate in pianura. È stato un mese che ha fatto tenere il fiato sospeso ai modenesi anche per quanto riguarda il livello dei **fiumi**, con piene record per il **Secchia**. Danni che secondo una prima stima inviata dalla regione al Governo ammontano a oltre 111 milioni di euro. Secondo il meteorologo Luca Lombroso siamo di fronte ad una estremizzazione del clima, un fenomeno che si inquadra a sua volta nel fenomeno globale dell' amplificazione artica.



The screenshot shows the article page on the Modena Online website. At the top, there's a navigation bar with 'Modena in diretta' and various menu items like 'CRONACA', 'SPORT', 'EVENTI', etc. The main headline reads: 'Maggio è stato il mese più piovoso da 189 anni. Lo confermano anche gli esperti. VIDEO'. Below the headline, there's a video player with a 'Player error' message. The article text is visible below the video, starting with 'Sono stati misurati ben 241.8 mm. La temperatura media mensile è stata di 16.2°C in centro a Modena ed è il maggio più freddo dal 1991. "Estremizzazione del clima" dice Luca Lombroso'. To the right of the article, there's a 'ULTIME NEWS' sidebar with a list of recent news items. At the bottom of the article, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn, and Pinterest.

Bilancio meteo mese di maggio 2019 dell'Osservatorio Geofisico del DIF

La temperatura media di maggio 2019 registrata dalla strumentazione della stazione storica dell'Osservatorio Geofisico del DIF (Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari") di Unimore, situata sul torrione orientale del Palazzo ducale di Modena, dove da 189 anni si prendono le misure meteorologiche della città, è risultata di 16.2°C. Notevole l'anomalia (- 2.5°C) rispetto alla climatologia di riferimento per il periodo 1981-2010. "Non è stato un mese da freddo record - si affrettano a dire il meteorologo Unimore Luca Lombroso e le collaboratrici dell'Osservatorio Geofisico Sofia Costanzini e Francesca Despini - poiché è il 30° maggio più freddo dal 1830, ma senz'altro è stato un episodio inusuale nel contesto delle ben più frequenti anomalie calde recenti". L'ultimo maggio così freddo a Modena fu nel 1991 con una media di 14.3°C. Il maggio più freddo in assoluto a Modena risale al 1902 con soli 13.7°C. La temperatura minima mensile è stata osservata il 6 maggio, con un valore di 6.6°C, mentre la temperatura massima mensile ha raggiunto i 26.0°C il giorno 24. Questi valori sono entrambi distanti dai record assoluti di temperature estreme. "Nel dettaglio - aggiunge Luca Lombroso - spiccano, invece, marcate anomalie termiche negative, in particolare attorno ai giorni 5-7 maggio, 12-20 maggio e 26- 30 maggio. In questi periodi sono stati registrati valori massimi inferiori a 8-10°C rispetto alle medie di riferimento. Al contrario, sono solo 5 i giorni con temperature in linea o leggermente più miti della climatologia". Le precipitazioni del mese assommano a 241.8 mm, straordinariamente abbondanti, pari a +424% di quelle attese dalla climatologia 1981-2010, che indica in 57.0 mm il valore medio mensile delle piogge. "Mai nella nostra serie storica che riguarda la città di Modena - commenta l'esperto Luca Lombroso - si sono registrate precipitazioni così abbondanti in maggio. Il precedente maggio più piovoso risale al 1880 con 177.7 mm". Un altro record mensile riguarda il numero di giorni con precipitazioni misurabili, 22 nel maggio 2019. E' il massimo assoluto della serie storica, insieme al maggio 1980. Il giorno più piovoso è stato il 5 maggio, con 58.9 mm accumulati nelle 24 ore nella stazione di Piazza Roma a Modena. "Un valore molto abbondante, e che avvicina - affermano Luca Lombroso, Sofia Costanzini e Francesca Despini - la massima pioggia giornaliera registrata nel mese di maggio, che fu il 3 maggio 1850 con 62.8 mm". Il record assoluto di precipitazione nelle 24 ore invece è stato osservato il 5 ottobre 1990 con un valore di 165.4 mm. Il vento ha raggiunto la velocità massima di 61 km/h il giorno 5. Veramente scarso, infine, il



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Maggiori informazioni](#)

28.1 °C Sassuolo lunedì, 3 Giugno 2019 Privacy Policy Informativa cookie Contattaci

SASSUOLO2000.it

ZEROSYSTEM VENDITA + ASSISTENZA MULTIPUNZIONE

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

730 TABELLA ISEE 2018 Sede di Pavullo, Via Marchionni, 41/1 Tel. 0536 19004422

CAPI ITALIA Caffè di Pavullo (0536) Sassuolo (MO) E. 30 PER IL 100 720

sapor OSARE food experience

NUOVO SUV CITROËN C5 AIRCROSS

Emil-Car emilcar@citroen.it www.emilcar.citroen.it

Home Ambiente Bilancio meteo mese di maggio 2019 dell'Osservatorio Geofisico del DIF

Antemio Modena Reggio Emilia

Bilancio meteo mese di maggio 2019 dell'Osservatorio Geofisico del DIF

03 Giugno 2019

Like

Con Iren accendi un wi-fi più conveniente.

17,90€ al mese

Spazi Bellotti Area Casa Online. Una casa online. Indica e trova i tuoi di tutto.

linkem iren

RICHIEDI SCUOLA AUTO NAUTICA

PROFESSORI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

Chioschi & Caffè

Chioschi & Caffè

Chioschi & Caffè

Chioschi & Caffè

La temperatura media di maggio 2019 registrata dalla strumentazione della stazione storica dell'Osservatorio Geofisico del DIF (Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari") di Unimore, situata sul torrione orientale del Palazzo ducale di Modena,

soleggiamento, con 168 ore di sole (eliofania assoluta) pari a solo il 13% del tempo di soleggiamento astronomico teoricamente disponibile (eliofania relativa). Le altre stazioni confermano un "mese fresco e straordinariamente piovoso" soprattutto presso la stazione meteo del Campus San Lazzaro di Reggio Emilia, dove la temperatura media è stata di 15.3°C e le piogge cumulate di 335.1 mm. A Modena presso il Campus DIEF, nella periferia della città, si è riscontrata una temperatura media simile, 15.4°C, e precipitazioni totali nel mese di 223.9 mm. Il giorno più piovoso si è verificato, come a Modena Piazza Roma, il 5 maggio, ma con differenti valori: a Reggio Emilia si sono registrati 90.4 mm, mentre a Modena Campus 42.2 mm. "Il freddo e piovoso mese di maggio 2019 - riflette Luca Lombroso di Unimore -. sarà tra quelli da ricordare per future delle grandi piogge e tra quelli che venivano chiamati, da Domenico Ragona (Direttore dell' osservatorio dal 1862 al 1892), ". Maggio 2019, inoltre, è stato anche il mese primaverile più piovoso dal 1830, nonché il 9° mese più piovoso in assoluto per Modena. L' ultimo caso di mese con piogge mensili così consistenti fu nell' ottobre 1990 con 312.9 mm. "Nel solo mese di maggio, - spiegano Sofia Costanzini e Francesca Despini - è caduta più pioggia di quanta ci si attenderebbe dalla climatologia non solo per tutti i mesi primaverili (marzo-maggio), ma anche più di quanta ne dovrebbe cadere nei primi cinque mesi dell' anno". Con una quantità di pioggia così consistente, dal deficit pluviometrico del 24% nei primi 4 mesi del 2019 siamo ora passati a una sovrabbondanza di pioggia del 57% per i primi 5 mesi. Un' ulteriore nota riguarda il dato pluviometrico di Reggio Emilia dove le piogge sono state assai più abbondanti che a Modena. Nel giorno più piovoso sono caduti ben 90.4 mm di pioggia e nel mese 335.1 mm. "Su Reggio Emilia - dice Luca Lombroso - non disponiamo di dati climatici centenari come per Modena, ma come curiosità possiamo rilevare che una piovosità simile è più tipica di climi tropicali che delle nostre latitudini in pianura. Basti pensare che il valore mensile a Reggio Emilia è simile a quello rilevato nella nostra stazione meteo sperimentale alla Riserva Karen Mogensen in Costa Rica, dove ora è stagione delle piogge". "La causa meteorologica di questo maggio veramente anomalo - conclude il meteorologo Luca Lombroso - risiede nella ripetuta presenza di depressioni sul Mar Ligure-Alto Tirreno con marcata ondulazione della corrente a getto polare, che ha spesso portato masse d' aria fredde verso l' Italia. Questa situazione è coerente con la teoria dell' amplificazione artica, un complesso meccanismo per cui il ritiro dei ghiacci artici marini può favorire incursioni di aria fredda alle medie latitudini. In pratica, significa più estremizzazione: nel quadro di un clima più caldo, aumenta di molto la probabilità di ondate di caldo, ma resta la possibilità di episodi di freddo". Previsione. Come da calendario che vede al primo giugno l' inizio dell' estate meteorologica, è arrivato il primo anticiclone subtropicale dell' anno. La settimana proseguirà estiva e soleggiata, con temperature già prossime o leggermente sopra ai 30°C, in modesta flessione a metà settimana, quando passeremo a un tempo più variabile, ma ancora con temperature tipiche di giugno, 26-28°C di giorno e con dominio del sole. Verso il fine settimana, per quanto incerta la previsione, potrebbe aumentare l' instabilità e il rischio di brevi temporali locali, ma non torneranno il freddo e le grandi piogge delle settimane scorse.

Frane, attivo il monitoraggio in località 'Aia del Sasso' a Prignano

E' attivo da oggi il monitoraggio della **frana**, in località 'Aia del Sasso', da parte del Dipartimento di scienze chimiche e geologiche dell' Università di Modena e Reggio Emilia. "Abbiamo posizionato - spiega il prof di geologia applicata Alessandro Corsini - dei sensori che ogni ora misurano in modo preciso gli spostamenti del terreno". Ciò consentirà di avere un quadro di conoscenza per poter formulare ipotesi di intervento. La **frana** ha oggi una lunghezza di circa 400 metri e un fronte di 80. Continua l' **attività** dei tecnici e degli operai del comune e di Hera per tamponare una situazione che resta gravissima, particolarmente nell' area Morano-Saltino. Ancora 6 le persone allontanate dalle loro abitazioni, 19 i movimenti franosi che hanno interessato numerosi punti degli oltre 215 km di strade pubbliche.



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Maggiori informazioni](#)

28.1 Sassuolo lunedì, 3 Giugno 2019 Privacy Policy Informativa cookie Contattaci

SASSUOLO2000
SASSUOLO2000.IT

ZEROSYSTEM
VENDITA + ASSISTENZA MULTIPUNZIONE
PROSECUZIONE SERVIZIO IN MARCHIO
IN TRICO

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

730
Sede di Pavullo, Via Marchiani, 41/1
Tel. 0536 19004422

GIBELLINI GIUSEPPE
Call. 335 8095324
giuseppe.gibellini@alice.it

WIND TRE BUSINESS **BETTELLI**

Home > Ambiente > Frane, attivo il monitoraggio in località 'Aia del Sasso' a Prignano

Ambiente Appuntino Modena

Frane, attivo il monitoraggio in località 'Aia del Sasso' a Prignano

03 Giugno 2019

Like 0



E' attivo da oggi il monitoraggio della frana, in località 'Aia del Sasso', da parte del Dipartimento di scienze chimiche e geologiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia. "Abbiamo posizionato - spiega il prof di geologia applicata Alessandro Corsini

Solgarden
ESTATE E PRIMAVERA DEL 50%

Noi Due
Il vero piacere del gusto
Via Santa Caterina Da Siena, 39 Fiorano Modenese

Con Iren accendi un wi-fi più conveniente.

Canone fisso 17,90€ Iridium
linkem

Spese Bollette Brevi Cicli Online. Una convenienza unica e senza limiti di traffico. iren

Aut officina **F.lli FIORINI**
SPECIALIZIA COLA - COM O CA FORMAZIONE (RCA)

Christina De Cord
CONSIGLIERA D'AMMINISTRAZIONE
gestione più precisa in un rapporto di collaborazione

iaccobike

Acqua Ambiente Fiumi

LIDO DEGLI ESTENSI Il fenomeno è legato al recente maltempo. Il punto con Carla Ferrari di Arpae

«Fioritura algale, nessuna mucillagine»

LE CHIAZZE scure, appiccicose e maleodoranti avvistate domenica tra la battigia e il mare del Lido degli Estensi non erano mucillagine, ma schiume figlie di una fioritura algale. Il tappeto discontinuo adagiato sulla sabbia, e la densa sostanza in galleggiamento sulla cresta delle onde e poco più al largo non ha nulla a che vedere con il temuto fenomeno 'rovina estate'. «Si tratta di schiume - spiega Carla Ferrari, responsabile della struttura oceanografica Daphne di Arpae - negli ultimi due mesi abbiamo avuto piogge consistenti con conseguente aumento delle portate dei fiumi e apporto in mare di sali di azoto e fosforo. Questi elementi innescano fioriture algali e microalgali, che alterano la colorazione delle acque e riducono la trasparenza». I fenomeni eutrofici sostenuti da microalghe, sottolinea, stanno interessando l'intera costa emiliano-romagnola con concentrazioni elevate nella parte settentrionale direttamente investita dagli apporti del bacino padano. «Non è un fatto nuovo in Adriatico né in Regione - aggiunge - la microalga in questione appartiene al gruppo delle Dinoflagellate, si nutre di materiali organici prodotti da altri organismi. Ha dimensioni vicine al millimetro e in fioritura forma delle chiazze più o meno estese di colore arancione che in fase di degradazione e di crescita, assume una conformazione simile a quella degli stadi iniziali della mucillagine».

La sua fioritura, anche massiva, sottolinea, non ha controindicazioni igienico-sanitario né influisce sulla balneabilità delle acque e, ieri, non è ricomparsa. Nessun campanello d'allarme dunque, anche se i bagnanti di Estensi, proprio durante il primo weekend salutato dal sole, hanno fatto il conto con un imprevisto poco gradevole acuitosi nel pomeriggio. L'episodio, che sembrerebbe aver toccato solo la spiaggia di Estensi, ha spinto il Comune di Comacchio ad approfondire la questione. «Non è presente alcuno strato di mucillagine lungo l'arenile - precisa il vicesindaco e assessore all'Ambiente Denis Fantinuoli - né esiste un problema di carattere ambientale. La stessa Arpae ha confermato che le nostre spiagge continuano a essere sicure e ben tenute».

L'Agenzia regionale, specifica il vicesindaco e assessore Fantinuoli, ha comunicato che proprio in questi giorni sta eseguendo una mappatura e il campionamento delle acque lungo la parte nord della costa emiliano-romagnola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

18

Il Resto del Carlino MARTEDÌ 4 GIUGNO 2019

Comacchio e Lidi

■ Lido degli Estensi ■ Lido degli Stacchi ■ Lido delle Nazioni
■ Lido di Pomposa ■ Lido di Spina ■ Lido di Volano ■ Porto Garibaldi
■ San Giuseppe ■ Vecchiano ■ Volano

Comacchio Tonino Taddei, 65 anni, è stato rianimato per un'ora, purtroppo inutilmente

Ha un malore e cade dalla bici Muore davanti all'ospedale

Era davanti all'ingresso del Punto di primo soccorso, atteso per una visita, ma Tonino Taddei è morto poche minuti prima di essere ricoverato.

Maria Rosa Bellini

ERA ATTESO all'ospedale San Camillo per una visita specialistica. Ma all'appuntamento, Tonino Taddei, 65 anni di Comacchio, non si è mai mosso. Era seduto sul divanetto di legno che si trova davanti all'ingresso del Punto di primo soccorso, atteso per una visita specialistica. Era le 8.30 di ieri, martedì 4 giugno, e lui, Tonino Taddei, era lì da un'ora. Era lì da un'ora e un po', seduto in una sedia di plastica, a aspettare il medico che gli avrebbe fatto il check-up di prima accoglienza. Proprio lì è caduto all'improvviso, battendo la testa a terra vicino alla base del tronco che indica l'ingresso. La caduta è stata così violenta che ha provocato un ematoma alla base del collo. In pochi secondi è giunta l'ambulanza e l'incidente è stato denunciato da un testimone. Per oltre un'ora i soccorsi sono stati inutili. Il medico che ha curato il malore di Taddei, è stato informato che il malore era stato provocato da un malore. Il malore era stato provocato da un malore. Il malore era stato provocato da un malore.

LIDO DEGLI ESTENSI Il fenomeno è legato al recente maltempo. Il punto con Carla Ferrari di Arpae

«Fioritura algale, nessuna mucillagine»

LE CHIAZZE scure, appiccicose e maleodoranti avvistate domenica tra la battigia e il mare del Lido degli Estensi non erano mucillagine, ma schiume figlie di una fioritura algale. Il tappeto discontinuo adagiato sulla sabbia, e la densa sostanza in galleggiamento sulla cresta delle onde e poco più al largo non ha nulla a che vedere con il temuto fenomeno 'rovina estate'. «Si tratta di schiume - spiega Carla Ferrari, responsabile della struttura oceanografica Daphne di Arpae - negli ultimi due mesi abbiamo avuto piogge consistenti con conseguente aumento delle portate dei fiumi e apporto in mare di sali di azoto e fosforo. Questi elementi innescano fioriture algali e microalgali, che alterano la colorazione delle acque e riducono la trasparenza». I fenomeni eutrofici sostenuti da microalghe, sottolinea, stanno interessando l'intera costa emiliano-romagnola con concentrazioni elevate nella parte settentrionale direttamente investita dagli apporti del bacino padano. «Non è un fatto nuovo in Adriatico né in Regione - aggiunge - la microalga in questione appartiene al gruppo delle Dinoflagellate, si nutre di materiali organici prodotti da altri organismi. Ha dimensioni vicine al millimetro e in fioritura forma delle chiazze più o meno estese di colore arancione che in fase di degradazione e di crescita, assume una conformazione simile a quella degli stadi iniziali della mucillagine».

ARENILE La schiuma di domenica scariata per mucillagine alla Spiaggia di Estensi in questa foto assomiglia.

Lido Estensi, il sole riempie le spiagge. Ma arriva la mucillagine

Lido Estensi (Ferrara), 3 giugno 2019 - L' iniziativa ' Benvenuta Estate ' che ha animato il viale di Lido degli Estensi ieri pomeriggio, non poteva azzeccare una data migliore . Con l' arrivo del mese di giugno infatti, i lidi comacchiesi hanno aperto ufficialmente l' estate , ospitando tantissimi turisti spinti sulla costa da un caldo decisamente estivo. E forse sarà per il caldo, o per il recente maltempo, che, sempre a Lido Estensi , dal Logonovo e per un lungo tratto l' arenile era chiazato da mucillagini maleodoranti e moscerini in quantità fastidiosa. Non proprio un dettaglio per chi voleva trascorrere una giornata sulla spiaggia. Tuttavia, il sentore di una giornata da tutto esaurito, si era percepito già dalla prima mattina quando, verso le 11, sono iniziate le code sulla statale Romea , alla Collinara, in direzione sud. Meta prediletta dai turisti, neanche dirlo, è stata la spiaggia. Dopo le prime presenze di sabato, la giornata di ieri ha confermato le aspettative degli operatori balneari che, nonostante i disagi avuti con il maltempo dei giorni scorsi, si sono fatti trovare pronti con ombrelloni, lettini e servizi di ogni genere, dai chioschi sulle spiagge per gli aperitivi a tema ai campi da beach volley e beach tennis, fino alle piscine, gettonatissime dalle famiglie. Grazie alle alte temperature ieri è stata anche la giornata dei primi bagni in mare , nonostante, come detto, la presenza delle mucillagini a Lido degli Estensi, ma sono stati diversi i turisti che non hanno voluto rinunciare a una visita al centro storico di Comacchio, come confermano gli Uffici di informazione turistica presi d' assalto per prenotare visite guidate ed escursioni. «Le escursioni in valle sono andate molto bene - conferma Dario Guidi di Cna Turismo - anche se con i primi caldi molta gente ha deciso di spostarsi verso il mare . In valle abbiamo avuto comunque un ottimo afflusso, sia con le escursioni in motonave, che in bici e a piedi. Possiamo finalmente dire che con giugno è tornata la normalità della nostra stagione turistica». Tanti anche i momenti di spettacolo e danza su viale Carducci , all' interno della manifestazione di benvenuto ai turisti durante la quale i commercianti hanno offerto assaggi enogastronomici a base di eccellenze del territorio.



The screenshot shows the article page on the website 'il Resto del Carlino FERRARA'. The article title is 'Lido Estensi, il sole riempie le spiagge. Ma arriva la mucillagine'. The author is Vittoria Tomasi. The article text is partially visible, matching the main text on the left. There is a photo of people on a beach. On the right side of the screenshot, there are social media sharing buttons (Facebook, Twitter, Email) and a section titled 'POTREBBE INTERESSARTI ANCHE' with several related article thumbnails.

VITTORIA TOMASI

Acqua Ambiente Fiumi

Ravegnana, residenti al cantiere

E martedì arrivano collaudatore e responsabili di Anas e Comune

LE DOMANDE erano molte, tante quanti i disagi. Ma hanno risposto a tutto ieri i tecnici della Protezione civile impegnati da mesi per mettere in sicurezza l' argine sinistro del Ronco nei pressi della chiusa San Bartolo, sulla Ravegnana, dopo la **frana** del 25 ottobre e la morte di un tecnico. Ieri tre cittadini, che all' incontro del 20 maggio scorso avevano mostrato dubbi, sono stati accompagnati in un tour del cantiere con i tecnici Alberto Cervellati e Paolo Staccioli. Alle loro spalle la ditta intanto continuava a lavorare per piantare le palancole, e martedì prossimo sul posto interverranno anche il collaudatore e i responsabili di Anas e dell' ufficio strade del Comune per iniziare a ragionare sulla Ravegnana. «Se potevamo essere più veloci? Non abbiamo la pretesa di pensare che siamo i migliori, ma col senno di poi è facile parlare - ha risposto Alberto Cervellati, direttore dei lavori, alla domanda che non poteva mancare - . Certo, se il criterio fosse stato 'fare i lavori nel modo più economico', o 'nel modo più semplice' sarebbe stato più facile. Ma qui c' è anche una strada, quindi abbiamo cercato una soluzione che permettesse di riaprirla nel più breve tempo possibile. Ad esempio una colata di calcestruzzo sarebbe stata efficace quanto le palancole, ma avrebbe richiesto tempi più lunghi per 'aprire' l' argine e poi far 'maturare' il materiale».

AL MOMENTO, come spiegato dai tecnici, sono state installate le palancole sull' argine lato abitazioni, profonde 10 metri, e sono già state messe nel terreno buona parte di quelle lato argine, profonde 22 metri e pesanti 6 tonnellate. A spingerle dentro l' argine è una testa vibrante pesante 15 tonnellate. La stima circa il momento della riapertura resta fine agosto. «Il motivo per cui abbiamo messo una fila di palancole anche dall' altra parte è che così possiamo utilizzare dei tiranti per 'impacchettare' l' argine sotto la Ravegnana - ha spiegato poi Cervellati - . In questo modo la strada potrà sopportare meglio il passaggio dei mezzi pesanti senza modificarsi. Per quanto riguarda le infiltrazioni, un po' d' acqua passerà comunque, ma è un fenomeno normale che non ci preoccupa. Ciò che dobbiamo evitare è che sia così tanta da portare via il terreno, ma con questo sistema è impossibile che accada, e continueremo a tenere monitorata la situazione qui anche nei mesi e negli anni a venire».

Prima dell' incontro di ieri pomeriggio i tecnici erano stati invece sul Montone, dove nei giorni scorsi gli abitanti di via Argine Destro (circa di fronte all' abitato di San Marco) avevano lanciato l' allarme su una **frana** dentro l' argine già segnalata un anno fa. «Delle tante **frane** presenti dopo le piene è quella più preoccupante - ha spiegato Cervellati - : domani chiederemo dei fondi e insisteremo per ottenerli. Abbiamo anche fatto domanda di diversi milioni di calamità naturale al Governo: speriamo che

possa essere accolta. È importante che accada e continueremo a tenere monitorata la situazione qui anche nei mesi e negli anni a venire». Prima dell' incontro di ieri pomeriggio i tecnici erano stati invece sul Montone, dove nei giorni scorsi gli abitanti di via Argine Destro (circa di fronte all' abitato di San Marco) avevano lanciato l' allarme su una **frana** dentro l' argine già segnalata un anno fa. «Delle tante **frane** presenti dopo le piene è quella più preoccupante - ha spiegato Cervellati - : domani chiederemo dei fondi e insisteremo per ottenerli. Abbiamo anche fatto domanda di diversi milioni di calamità naturale al Governo: speriamo che

2 RAVENNA PRIMO PIANO | Resto del Carlino | MARTEDÌ 4 GIUGNO 2019

CHIUSA, DOPO IL CROLLO

RIAPERTURA PER FINE AGOSTO
I LAVORI STANNO PROCEDENDO COME DA CRONOGRAMMA. LA STIMA CIRCA IL MOMENTO DELLA RIAPERTURA DELLA VIA RAVEGNANA RESTA FINE AGOSTO

SICUREZZA
Tappate 260 tane delle nutrie
«LE CACCI da una parte, e le reti dall'altra... Speriamo solo di poter mettere in piedi un sistema per monitorarle. Smentita la presenza di argine dietro del Ronco frana dopo le piene di metà maggio, si avvia la battaglia infinita contro ciò che ha causato il problema: le tane degli animali, e in particolare delle nutrie. Ieri mattina è stato chiuso l'ingresso dopo l'arrivo del sole, pochi metri a monte della chiusa San Bartolo. È l'ultima di 260 tane trapanate e tappate dai tecnici della Protezione civile nelle ultime settimane: 130 su sponde di destra, e 130 su sponde di sinistra, con gli animali che, trovando le loro "case" demoliche, si spostano nell'altro lato. Ieri mattina il tecnico della Protezione civile Paolo Staccioli ha anche visto una nutria aggirarsi nella zona. «È una battaglia impossibile contro la natura», dice. «Questi animali non hanno predatori. Noi continuiamo a chiudere le tane, ma finché sono lì continueranno a fare danni. Il tipo di terreno non aiuta nell'argine sinistro: c'è un punto in cui si trova il cosiddetto "banchi del" materiale sciolto, così gli addetti indicano terreno molle e non solido, su cui non si può fare affidamento. Per questo hanno rovesciato nell'acqua 600 tonnellate di massi, così da coprire una fetta di sponda. Il collaudatore, sempre affiancato dal tecnico, sta studiando una tecnica per individuare velocemente le tane delle nutrie, spesso responsabili di frane, che in caso di piena, possono portare anche alla rottura degli argini».

IL FOCUS
Cittadini con i tecnici
IERI i cittadini che all'incontro del 20 maggio scorso avevano mostrato dubbi, sono stati accompagnati in un tour del cantiere con i tecnici Alberto Cervellati e Paolo Staccioli. Alle loro spalle la ditta intanto continuava a lavorare per piantare le palancole

UTILIZZO DI PALANCOLE
In questo modo la strada potrà sopportare meglio il passaggio dei mezzi pesanti senza modificarsi

LE DOMANDE erano molte, tante quanti i disagi. Ma hanno risposto a tutto ieri i tecnici della Protezione civile impegnati da mesi per mettere in sicurezza l'argine sinistro del Ronco nei pressi della chiusa San Bartolo, sulla Ravegnana, dopo la frana del 25 ottobre e la morte di un tecnico. Ieri tre cittadini, che all'incontro del 20 maggio scorso avevano mostrato dubbi, sono stati accompagnati in un tour del cantiere con i tecnici Alberto Cervellati e Paolo Staccioli. Alle loro spalle la ditta intanto continuava a lavorare per piantare le palancole, e martedì prossimo sul posto interverranno anche il collaudatore e i responsabili di Anas e dell'ufficio strade del Comune per iniziare a ragionare sulla Ravegnana.

LA FRANA NELL'ARGINE
Delle frane dopo le piene quella nell'argine del Montone è la più preoccupante: chiederemo fondi

AL MOMENTO, come spiegato dai tecnici, sono state installate le palancole sull'argine lato abitazioni, profonde 10 metri, e sono già state messe nel terreno buona parte di quelle lato argine, profonde 22 metri e pesanti 6 tonnellate e mezzo. A spingerle dentro l'argine è una testa vibrante pesante 15 tonnellate. La stima circa il momento della riapertura resta fine agosto. «Il motivo per cui abbiamo messo una fila di palancole anche dall'altra parte è che così possiamo utilizzare dei tiranti per "impacchettare" l'argine sotto la Ravegnana - ha spiegato poi Cervellati - . In questo modo la strada potrà sopportare meglio il passaggio dei mezzi pesanti senza modificarsi. Per quanto riguarda le infiltrazioni, un po' d'acqua passerà comunque, ma è un fenomeno normale che non ci preoccupa. Ciò che dobbiamo evitare è che sia così tanta da portare via il terreno, ma con questo sistema è impossibile che accada e continueremo a tenere monitorata la situazione qui anche nei mesi e negli anni a venire». Prima dell'incontro di ieri pomeriggio i tecnici erano stati invece sul Montone, dove nei giorni scorsi gli abitanti di via Argine Destro (circa di fronte all'abitato di San Marco) avevano lanciato l'allarme su una frana dentro l'argine già segnalata un anno fa. «Delle tante frane presenti dopo le piene è quella più preoccupante - ha spiegato Cervellati - : domani chiederemo dei fondi e insisteremo per ottenerli. Abbiamo anche fatto domanda di diversi milioni di calamità naturale al Governo: speriamo che possa essere accolta».

ERIO CASADIO
«Bene l'incontro»

GIUSEPPE TASSINARI
«Si rispettino i tempi»

MORENO MAMBELLI
«Confronto positivo»

«L'INCONTRO è andato come mi sono aspettato», dice Erio Casadio, di Ghisallo. «Il mio rammarico è che non sono arrivati fino a questo punto. Il soggetto è che in passato siamo stati farti dei lavori senza tutti i criteri necessari, e che per questo andiamo a questi problemi. Se così fosse avremmo speso denaro pubblico che poteva essere risparmiato».

GIUSEPPE Tassinari vive a un chilometro dalla chiusa, lungo la Ravegnana. «La visita è andata come mi aspettavo - commenta - Ora ciò che più interessa è tutti noi e che i tempi previsti per la riapertura siano rispettati, altrimenti il disagio per tutti diventerà ancora maggiore».

«È STATO apprezzabile poter avere un confronto coi tecnici della Protezione civile sul posto», commenta Moreno Mambelli. «I tempi sono ancora lunghi, ed era una cosa che comunque temevo che ci avrebbero chiesta. Ma è un confronto necessario: ora speriamo che ad agosto la strada riapra».

Sara Servadei

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

accolgano le nostre richieste».

Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

SICUREZZA

Tappate 260 tane delle **nutrie**

«LE CACCI da una parte, e te le ritrovi dall'altra Speriamo solo di poter mettere in piedi un sistema per monitorarle». Sistemata la porzione di argine destro del Ronco **franata** dopo le piene di metà maggio, va avanti la battaglia infinita contro ciò che ha causato il problema: le tane degli animali, e in particolare delle **nutrie**. Ieri mattina è stato chiuso l'ennesimo buco sull'argine destro, pochi metri a monte della chiusa San Bartolo. È l'ultima di 260 tane trovate e 'tappate' dai tecnici della Protezione civile nelle ultime settimane: 130 su ognuno dei due argini, con gli animali che, trovando la loro 'casa' demolita, si spostano sull'altro lato. Ieri mattina il tecnico della Protezione civile Paolo Staccioli ha anche visto una nutria aggirarsi nella zona. «È una battaglia impossibile contro la natura - dice -. Questi animali non hanno predatori. Noi continuiamo a chiudere le tane, ma finché sono lì continueranno a fare altre. Il tipo di terreno non aiuta: nell'argine sinistro c'è un punto in cui si trova il cosiddetto 'fango blu', termine tecnico con cui gli addetti indicano terreno molle e non solido, su cui non si può fare affidamento.

Per questo hanno rovesciato nell'argine 600 tonnellate di massi, così da costruire una briglia solida. E, nel frattempo, stanno studiando una tecnica per individuare velocemente le tane delle **nutrie**, spesso responsabili di **frane** che, in caso di piene, possono portare anche alla rottura degli argini.

sa.ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

2 RAVENNA PRIMO PIANO il Resto del Carlino 4 GIUGNO 2019

CHIUSA, DOPO IL CROLLO

RIAPERTURA PER FINE AGOSTO
I LAVORI STANNO PROCEDENDO COME DA CRONOPROGRAMMA. LA STIMA CIRCA IL MOMENTO DELLA RIAPERTURA DELLA VIA RAVENNANA RESTA FINE AGOSTO

SICUREZZA

Tappate 260 tane delle nutrie

«LE CACCI da una parte, e te le ritrovi dall'altra... Speriamo solo di poter mettere in piedi un sistema per monitorarle. Sistemata la porzione di argine destro del Ronco **franata** dopo le piene di metà maggio, va avanti la battaglia infinita contro ciò che ha causato il problema: le tane degli animali, e in particolare delle **nutrie**. Ieri mattina è stato chiuso l'ennesimo buco sull'argine destro, pochi metri a monte della chiusa San Bartolo. È l'ultima di 260 tane trovate e 'tappate' dai tecnici della Protezione civile nelle ultime settimane: 130 su ognuno dei due argini, con gli animali che, trovando la loro 'casa' demolita, si spostano sull'altro lato. Ieri mattina il tecnico della Protezione civile Paolo Staccioli ha anche visto una nutria aggirarsi nella zona. «È una battaglia impossibile contro la natura - dice -. Questi animali non hanno predatori. Noi continuiamo a chiudere le tane, ma finché sono lì continueranno a fare altre. Il tipo di terreno non aiuta: nell'argine sinistro c'è un punto in cui si trova il cosiddetto 'fango blu', termine tecnico con cui gli addetti indicano terreno molle e non solido, su cui non si può fare affidamento. Per questo hanno rovesciato nell'argine 600 tonnellate di massi, così da costruire una briglia solida. E, nel frattempo, stanno studiando una tecnica per individuare velocemente le tane delle nutrie, spesso responsabili di **frane** che, in caso di piene, possono portare anche alla rottura degli argini.

IL FOCUS

Cittadini con i tecnici

IERI i cittadini che all'incontro del 20 maggio scorso avevano mostrato dubbi, sono stati accompagnati in un tour del cantiere con i tecnici Alberto Cervellati e Paolo Staccioli. Alle loro spalle la ditta intanto continuava a lavorare per piantare le palancole

UTILIZZO DI PALANCOLE

In questo modo la strada potrà sopportare meglio il passaggio dei mezzi pesanti senza modificarsi

LE DOMANDE

come molte, tante quanti i disagi. Ma hanno risposto a tutto noi i tecnici della Protezione civile impegnati da mesi per mettere in sicurezza l'argine sinistro del Ronco nei pressi della chiusa San Bartolo, sulla Ravennana. «Le piene del 25 settembre e la morte di un tecnico. Ieri era cittadino, che all'occorrenza del 20 maggio scorso avevano mostrato dubbi, sono stati accompagnati in un tour del cantiere con i tecnici Alberto Cervellati e Paolo Staccioli. Alle loro spalle la ditta intanto continuava a lavorare per piantare le palancole, e martedì prossimo sul posto interverranno anche il collaudatore e i responsabili di Anas e dell'ufficio strade del Comune per iniziare a ragionare sulla

LA FRANA NELL'ARGINE

Delle frane dopo la piena quella nell'argine del Montone è la più preoccupante: chiederemo fondi

LA FRANA NELL'ARGINE

Delle frane dopo la piena quella nell'argine del Montone è la più preoccupante: chiederemo fondi

ERIO CASADIO
«Bene l'incontro»

GIUSEPPE TASSINARI
«Si rispettino i tempi»

MORENO MAMBELLI
«Confronto positivo»

IN CONSIGLIO

'Rimozione delle dune'

OGGI alle 16 si riunisce il consiglio comunale. Si tratterà, tra gli altri, il question time: 'Preoccupante erosione anche sull' argine destro del Montone' e le interrogazioni: 'Restituimo decoro e dignità ai leoni e ai busti davanti al liceo classico'; 'Sulla rimozione delle dune di sabbia sul litorale poste a protezione delle mareggiate invernali'; 'Videosorveglianza attiva agli Speyer e nelle vie Carducci e San Giovanni Bosco'.

8 RAVENNA CRONACA | il Resto del Carlino | MARTEDÌ 4 GIUGNO 2019

IN CONSIGLIO 'Rimozione delle dune'

OGGI alle 16 si riunisce il consiglio comunale. Si tratterà, tra gli altri, il question time: 'Preoccupante erosione anche sull' argine destro del Montone' e le interrogazioni: 'Restituimo decoro e dignità ai leoni e ai busti davanti al liceo classico'; 'Sulla rimozione delle dune di sabbia sul litorale poste a protezione delle mareggiate invernali'; 'Videosorveglianza attiva agli Speyer e nelle vie Carducci e San Giovanni Bosco'.

SPIAGGE LE ANALISI HANNO DATO ESITO FAVOREVOLE RISPETTO ALLE CONCENTRAZIONI DI BATTERI Revocati i divieti temporanei di balneazione

SONO stati revocati i divieti temporanei di balneazione nei lidi ravennati, infatti sabato scorso, 1 giugno, nei quattro tratti di mare pertinenti ai punti di monitoraggio. È dunque a Marina Romana, 100 metri a sud della foce del Lamone; a Lido Adriano, 300 metri a nord della foce dei Fiumi Uniti; a Lido di Dante, 300 metri a sud della foce dei Fiumi Uniti; alla Bassona, a nord della foce del Bevasio. I divieti sono stati revocati in quanto le analisi microbiologiche eseguite negli ultimi campionamenti di acqua prelevati dalla struttura oceanografica Daphne hanno dato esito favorevole rispetto al rientro dei valori delle concentrazioni di enterococchi intestinali ed echerchia coli nei parametri previsti dalla legge. I superamenti dei valori limite dei giorni scorsi sono riconducibili alle intense piogge che si sono verificate in regione e che hanno provocato piene importanti dei fiumi e dei canali che sfociano in Adriatico.

POLIZIA Furti in spiaggia In manette faentino

LA POLIZIA ha arrestato domenica pomeriggio un 31enne di Faenza per il furto-aggravato commesso di materiale in spiaggia. In particolare una Valigia è intervenuta in una stabilimento di Marina di Ravenna su richiesta di un bagnante che aveva bloccato una persona la quale, a suo dire, lo giorno prima si era appropriato del suo zaino. Gli agenti hanno a questo punto identificato il 31enne il quale, all'atto del controllo, è risultato in possesso di due zaini di un brandello poi risultati essere di proprietà di un secondo bagnante. Beni rubati poco prima da una cabina. I poliziotti sono infine riusciti a individuare l'autore del 31enne sotto il sedile anteriore, c'era un ulteriore zaino con effetti personali, documenti e denaro risultati di proprietà di un terzo bagnante che ne aveva patito il furto un'ora prima da uno stabilimento di Lido di Dante.

CARABINIERI Malmena la fidanzata: arrestato

UN SIENNE elettricista del Breciano, è stato arrestato domenica mattina a Lido Adriano dai carabinieri con l'accusa di avere picchiato la compagna, una 27enne pure lei del Breciano, procurandole lesioni giuridicamente rilevanti in almeno un mese. Il fatto è accaduto all'alba nell'abitazione della vittima. Successo quanto ricostruito dall'Arma, l'accoppiata aveva deciso di trascorrere un week-end al mare; ma l'ennesima scemenza di gelosia di lui, ha richiesto l'intervento del Carabinieri. All'arrivo, i militari si hanno trovata la giovane seguita da cinque esclamazioni ed insulti negli atti inferiori. E poi rimprovero che il 31enne le avrebbe pure sottratto lo smartphone, danneggiandolo, e le avrebbe preso le chiavi dell'auto. Il tutto per impedirle di chiedere aiuto: per questo il fatto denunciato anche per violenza privata.

LEGAMBIENTE SU VIA MAGGIORE «Pini, si garantisca la ripiantumazione»

LEGAMBIENTE Ravenna interviene sull'operazione di abbattimento di alcuni pini di via Maggiore. «Si consideri l'idea di scoprire e si garantisca un piano di ripiantumazione. Continuiamo. «Da recenti comunicazioni, comincerà il 4 giugno l'operazione di abbattimento di 7 pini su via Maggiore dopo la valutazione eseguita dai tecnici agronomi per conto del Comune. Un abbattimento giustificato dalla necessità di ristrutturare il marciapiede e di prevenire possibili danni provocati dalle alterazioni per la possibile loro instabilità. Riconosciamo il danno provocato dalle radici al marciapiede, per questo ci siamo, seppur con dispiacere, la necessità dell'intervento. Ci appelliamo però ad un impegno importante da parte dell'ufficio del verde a non lasciare scoperti il marciapiede su via Maggiore, quindi impegnandoci in tempi rapidi alla ripiantumazione di nuove essenze marciapiede. Sarebbe imperniabile quel tracciato di strada spoglio da abbattere. Chiediamo inoltre di valutare la possibilità di posticipare l'abbattimento in quanto attualmente periodo di siccificazione.

Phonak Lyric

L'unico apparecchio acustico completamente invisibile quando indossato

- Suono chiaro e naturale
- Si indossa 24 ore su 24
- Completamente invisibile

Vieni a scoprirlo da:

OTOPLUS
CENTRO AUDIOPROTESICO

FORLÌ - Piazzetta Mario Pagano, 6

Chiama il numero **0543 22350**
lyric.otoplus.com

Revocati i divieti temporanei di balneazione: si torna a fare il bagno

I superamenti dei valori limite dei giorni scorsi sono da intendersi riconducibili alle intense piogge che si sono verificate in Emilia Romagna, che hanno provocato piene importanti dei fiumi e dei canali

Sono stati revocati i divieti temporanei di balneazione istituiti sabato 1 giugno nei quattro tratti di mare pertinenti ai punti di monitoraggio "Marina Romea - 100 metri a sud della foce del Lamone" (tratto dal piede del molo sud della foce del Lamone a 220 metri a sud della foce del Lamone), "Lido Adriano - 500 metri a nord della foce dei Fiumi Uniti" (tratto da 930 metri a nord della foce dei Fiumi Uniti alla foce dei Fiumi Uniti), "Lido di Dante - 300 metri a sud della foce dei Fiumi Uniti" (tratto da 50 metri a sud della foce dei Fiumi Uniti a 600 metri a sud della foce dei Fiumi Uniti), "Bassona - nord foce Bevano" (tratto da 2100 metri a nord dell'asse della foce Bevano a 625 metri a nord della foce Bevano). I divieti sono stati revocati in quanto le analisi microbiologiche eseguite sugli ultimi campioni di acqua prelevati dalla struttura oceanografica Daphne hanno dato esito favorevole rispetto al rientro dei valori delle concentrazioni di enterococchi intestinali ed escherichia coli nei parametri previsti dalla legge, come comunicato lunedì al Comune dall'Unità operativa igiene e sanità pubblica del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl Romagna. I superamenti dei valori limite dei giorni scorsi sono da intendersi riconducibili alle intense piogge che si sono verificate in Emilia Romagna, che hanno provocato piene importanti dei fiumi e dei canali che poi sfociano in Adriatico.

RAVENNATODAY
Cronaca



Revocati i divieti temporanei di balneazione: si torna a fare il bagno

I superamenti dei valori limite dei giorni scorsi sono da intendersi riconducibili alle intense piogge che si sono verificate in Emilia Romagna, che hanno provocato piene importanti dei fiumi e dei canali

Redazione
03 GIUGNO 2019 13:38





Sono stati revocati i divieti temporanei di balneazione istituiti sabato 1 giugno nei quattro tratti di mare pertinenti ai punti di monitoraggio "Marina Romea - 100 metri a sud della foce del Lamone" (tratto dal piede del molo sud della foce del Lamone a 220 metri a sud della foce del Lamone), "Lido Adriano - 500 metri a nord della foce dei Fiumi Uniti" (tratto da 930 metri a nord della foce dei Fiumi Uniti alla foce dei Fiumi Uniti), "Lido di Dante - 300 metri a sud della foce dei Fiumi Uniti" (tratto da 50 metri a sud della foce dei Fiumi Uniti a 600 metri a sud della foce dei Fiumi Uniti), "Bassona - nord foce Bevano" (tratto da 2100 metri a nord dell'asse della foce Bevano a 625 metri a nord della foce Bevano).

I divieti sono stati revocati in quanto le analisi microbiologiche eseguite sugli ultimi campioni di acqua prelevati dalla struttura oceanografica Daphne hanno dato esito favorevole rispetto al rientro dei valori delle concentrazioni di enterococchi intestinali ed escherichia coli nei parametri previsti dalla legge, come comunicato lunedì al Comune dall'Unità operativa igiene e sanità pubblica del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl Romagna.

I più letti di oggi

- 1 Sfugga al controllo dei parenti e viene investita, grave bambina di 2 anni
- 2 Tragico incidente mortale nel forlivese, muore un rinviatore a bordo della sua moto
- 3 Coppia di centauro perde il controllo e si schianta sull'asfalto
- 4 Escherichia coli ed Enterococchi intestinali in mare: scatta il divieto di balneazione



Revocati i divieti di balneazione in vigore da sabato

Sono stati revocati i divieti temporanei di balneazione istituiti sabato 1 giugno nei quattro tratti di mare pertinenti ai punti di monitoraggio "Marina Romea - 100 metri a sud della foce del Lamone" (tratto dal piede del molo sud della foce del Lamone a 220 metri a sud della foce del Lamone), "Lido Adriano - 500 metri a nord della foce dei Fiumi Uniti" (tratto da 930 metri a nord della foce dei Fiumi Uniti alla foce dei Fiumi Uniti), "Lido di Dante - 300 metri a sud della foce dei Fiumi Uniti" (tratto da 50 metri a sud della foce dei Fiumi Uniti a 600 metri a sud della foce dei Fiumi Uniti), "Bassona - nord foce Bevano" (tratto da 2100 metri a nord dell'asse della foce Bevano a 625 metri a nord della foce Bevano). I divieti sono stati revocati in quanto le analisi microbiologiche eseguite sugli ultimi campioni di acqua prelevati dalla struttura oceanografica Daphne hanno dato esito favorevole rispetto al rientro dei valori delle concentrazioni di enterococchi intestinali ed escherichia coli nei parametri previsti dalla legge, come comunicato oggi al Comune dall'Unità operativa igiene e sanità pubblica del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl Romagna. Si ribadisce che i superamenti dei valori limite dei giorni scorsi sono da intendersi riconducibili alle intense piogge che si sono verificate in Emilia-Romagna, che hanno provocato piene importanti dei fiumi e dei canali che poi sfociano in Adriatico.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati.

Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#).

Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

[Continua](#) [Informazioni](#)

Ravenna24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

Home » Ravenna » Revocati i divieti di balneazione in vigore da sabato

3 giugno 2019 - Ravenna, Cronaca

Revocati i divieti di balneazione in vigore da sabato



Sono stati revocati i divieti temporanei di balneazione istituiti sabato 1 giugno nei quattro tratti di mare pertinenti ai punti di monitoraggio "Marina Romea - 100 metri a sud della foce del Lamone" (tratto dal piede del molo sud della foce del Lamone a 220 metri a sud della foce del Lamone), "Lido Adriano - 500 metri a nord della foce dei Fiumi Uniti" (tratto da 930 metri a nord della foce dei Fiumi Uniti alla foce dei Fiumi Uniti), "Lido di Dante - 300 metri a sud della foce dei Fiumi Uniti" (tratto da 50 metri a sud della foce dei Fiumi Uniti a 600 metri a sud della foce dei Fiumi Uniti), "Bassona - nord foce Bevano" (tratto da 2100 metri a nord dell'asse della foce Bevano a 625 metri a nord della foce Bevano).

I divieti sono stati revocati in quanto le analisi microbiologiche eseguite sugli ultimi campioni di acqua prelevati dalla struttura oceanografica Daphne hanno dato esito favorevole rispetto al rientro dei valori delle concentrazioni di enterococchi intestinali ed escherichia coli nei parametri previsti dalla legge, come comunicato oggi al Comune dall'Unità operativa igiene e sanità pubblica del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl Romagna.

Si ribadisce che i superamenti dei valori limite dei giorni scorsi sono da intendersi riconducibili alle intense piogge che si sono verificate in Emilia-Romagna, che hanno provocato piene importanti dei fiumi e dei canali che poi sfociano in Adriatico.

Tag: [divieto di balneazione](#)

Ti potrebbe interessare anche

- [A Ravenna lachi](#)
- [Divieto](#)
- [Revocati i divieti](#)

L'oroscopo della settimana
Oroscopo dal 29 maggio al 4 giugno: il Gemelli si deve liberare dai condizionamenti, una battaglia in arrivo per lo Scorpione.

Agenda Eventi
L'amore per il Sommo Poeta espone a Ravenna con la 2ª edizione del Congresso Danteo Internazionale. Festeggiamenti a Cervia per la 57ª edizione dello Sposalizio del Mare. "Una storia bellissima", come Unicef salva i bambini e come puoi farlo anche tu.

Le Tue lettere, le Tue foto, i Tui video, la Tua Città
Caro Giro, ma quanto ci costi? "Radiografie ad un braccio? Missione impossibile". Corsa a ostacoli fra i disservizi sanitari... "Primaverili: illusioni turistiche ravennati..."

Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie
Lavezzola: Durante il restauro di Villa Verucchio riemerge un dipinto di inizio novecento. Faenza: Al Muc. presentata la prima antologica di Miguel Barceló. Fagnano: Prorogata fino al 9 giugno la mostra "Relazioni" di Rudy Pucinelli.

Per essere sempre informato iscriviti alla Newsletter 24ore

Notizie da Forlì
Campagna elettorale, esposto del centrosinistra "Manifesti di Zattini non regolari". A Forlì le socie del Soroptimist Club della regione per fare il punto su progetti e programmi. "Parco sicuro", fare le chiamate di emergenza per il

Revocati i divieti temporanei di balneazione istituiti l'1 giugno

Sono stati revocati i divieti temporanei di balneazione istituiti sabato 1 giugno nei quattro tratti di mare pertinenti ai punti di monitoraggio "Marina Romea - 100 metri a sud della foce del Lamone", "Lido Adriano - 500 metri a nord della foce dei Fiumi Uniti", "Lido di Dante - 300 metri a sud della foce dei Fiumi Uniti", "Bassona - nord foce Bevano". Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 Come comunica il Comune di Ravenna i divieti sono stati revocati in quanto le analisi microbiologiche eseguite sugli ultimi campioni di acqua prelevati dalla struttura oceanografica Daphne hanno dato esito favorevole rispetto al rientro dei valori delle concentrazioni di enterococchi intestinali ed escherichia coli nei parametri previsti dalla legge, come comunicato oggi al Comune dall' Unità operativa igiene e sanità pubblica del Dipartimento di sanità pubblica dell' Ausl Romagna. Si ribadisce che i superamenti dei valori limite dei giorni scorsi sono da intendersi riconducibili alle intense piogge che si sono verificate in Emilia Romagna, che hanno provocato piene importanti dei fiumi e dei canali che poi sfociano in Adriatico.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ravennanotizie.it

IL QUOTIDIANO DELLA TUA CITTÀ IN TEMPO REALE

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

#BIGESP BIGFEST
il secondo compleanno del nuovo centro

Revocati i divieti temporanei di balneazione istituiti l'1 giugno

0 commenti



Sono stati revocati i divieti temporanei di balneazione istituiti sabato 1 giugno nei quattro tratti di mare pertinenti ai punti di monitoraggio "Marina Romea - 100 metri a sud della foce del Lamone", "Lido Adriano - 500 metri a nord della foce dei Fiumi Uniti", "Lido di Dante - 300 metri a sud della foce dei Fiumi Uniti", "Bassona - nord foce Bevano".

Come comunica il Comune di Ravenna i divieti sono stati revocati in quanto le analisi microbiologiche eseguite sugli ultimi campioni di acqua prelevati dalla struttura oceanografica Daphne hanno dato esito favorevole rispetto al rientro dei valori delle concentrazioni di enterococchi intestinali ed escherichia coli nei parametri previsti dalla legge, come comunicato oggi al Comune dall'Unità operativa igiene e sanità pubblica del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl Romagna. Si ribadisce che i superamenti dei valori limite dei giorni scorsi sono da intendersi riconducibili alle intense piogge che si sono verificate in Emilia Romagna, che hanno provocato piene importanti dei fiumi e dei canali che poi sfociano in Adriatico.

Ambiente, Info utili 03/06/2019 0 commenti

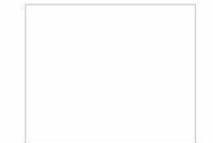
ELIOS STAMPAMO TUTTO SU TUTTO!

Meteo >

La posta dei lettori

I più letti della settimana

LA POSTA DEI LETTORI / Non si tocchi Dante, le ossa restino dove stanno, a Ravenna



Una tecnologia che parla la tua stessa lingua.

Sport

I più letti della settimana

RUGBY / Il Romagna Rfc batte il Civitavecchia e conquista la serie A

Campionati studenteschi. I

Revocati i divieti temporanei di balneazione istituiti l'1 giugno

Sono stati revocati i divieti temporanei di balneazione istituiti sabato 1 giugno nei quattro tratti di mare per tinenti ai punti di monitoraggio "Marina Romea - 100 metri a sud della foce del Lamone" (tratto da l piede del molo sud della foce del Lamone a 220 metri a sud della foce del Lamone), "Lido Adriano - 500 metri a nord della foce dei **Fiumi Uniti**" (tratto da 930 metri a nord della foce dei **Fiumi Uniti** a lla foce dei **Fiumi Uniti**), "Lido di Dante - 300 metri a sud della foce dei **Fiumi Uniti**" (tratto da 50 metri a sud della foce dei **Fiumi Uniti** a 600 metri a sud della foce dei **Fiumi Uniti**), "Bassona - nord foce **Bevano**" (tratto da 2100 metri a nord dell'asse della foce **Bevano** a 625 metri a nord della foce **Bevano**). I divieti sono stati revocati in quanto le analisi microbiologiche eseguite sugli ultimi campioni di acqua prelevati dalla struttura oceanografica Daphne hanno dato esito favorevole rispetto al rientro dei valori delle concentrazioni di enterococchi intestinali ed escherichia coli nei **parametri** previsti dalla legge, come comunicato oggi al Comune dall' Unità operativa igiene e **sanità** pubblica del Dipartimento di **sanità** pubblica dell' Ausl Romagna . Si ribadisce che i superamenti dei valori limite dei giorni scorsi sono da intendersi riconducibili alle intense **piogge** che si sono verificate in Emilia Romagna, che hanno provocato piene importanti dei fiumi e dei canali che poi sfociano in Adriatico.



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below this is a search bar and a 'moreno' logo. The main content area features the article title 'Revocati i divieti temporanei di balneazione istituiti l'1 giugno' with a sub-headline 'Da Lega - 3 Giugno 2019'. The article text is partially visible, matching the text on the left. There are also some smaller news snippets on the right side of the page.

Ravenna, via libera al bagno in mare. Revocati i divieti di balneazione

Si può tornare a fare il bagno nei lidi ravennati Ravenna, 3 giugno 2019 - Una buona notizia per le spiagge ravennate: revocati i divieti temporanei di balneazione istituiti sabato 1 giugno. Tornano dunque balneabili i quattro tratti di mare pertinenti ai punti di monitoraggio: ' Marina Romea - 100 metri a sud della foce del **Lamone**' (tratto dal piede del molo sud della foce del **Lamone** a 220 metri a sud della foce del **Lamone**), ' Lido Adriano - 500 metri a nord della foce dei **Fiumi Uniti**' (tratto da 930 metri a nord della foce dei **Fiumi Uniti** alla foce dei **Fiumi Uniti**), ' Lido di Dante - 300 metri a sud della foce dei **Fiumi Uniti**' (tratto da 50 metri a sud della foce dei **Fiumi Uniti** a 600 metri a sud della foce dei **Fiumi Uniti**), ' Bassona - nord foce **Bevano**' (tratto da 2100 metri a nord dell' asse della foce **Bevano** a 625 metri a nord della foce **Bevano**). Le analisi microbiologiche eseguite sugli ultimi campioni di acqua prelevati dalla struttura oceanografica Daphne, infatti, hanno dato esito favorevole rispetto al rientro dei **valori** delle concentrazioni di enterococchi intestinali ed escherichia coli nei **parametri** previsti dalla legge. A comunicarlo al Comune oggi è stata l' Unità operativa igiene e **sanità** pubblica del Dipartimento di **sanità** pubblica dell' Ausl Romagna. I superamenti dei **valori** limite dei giorni scorsi sono riconducibili alle intense piogge che si sono verificate in Emilia Romagna, che hanno provocato piene importanti dei fiumi e dei canali che poi sfociano in Adriatico.



The screenshot shows the article on the website 'il Resto del Carlino RAVENNA'. The main headline is 'Ravenna, via libera al bagno in mare. Revocati i divieti di balneazione'. Below the headline, it states that the concentrations of enterococci and E. coli have returned to legal limits. The article is dated June 3, 2019, at 17:34. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and email. A photo shows a person at a beach. To the right, there are 'POTREBBE INTERESSARTI ANCHE' sections with thumbnails for other news items: 'Ombrellone gratis se partorisci in Veneto', 'Mancano i medici in Molise, arrivano quelli militari', and 'Miur, ecco le commissioni esami di Stato 2019'.

IL RESTO DEL CARLINO

Frana sulla via per il Mulino Mengozzi Caduti oltre 100 metri cubi di terra

Il movimento si è staccato dallo stradello che consente il transito di una sola auto precipitando nel sottostante sentiero che si imbecca dall' uscita dell' omonimo ristorante

PREMILCUORE Un consistente movimento franoso ha interrotto le vie di accesso al Mulino Mengozzi di Fiumi cello, meta ogni anno di quasi diecimilavisitatori. La frana, calcolata in oltre 100 metri cubi di terra e detriti, si è staccata dalla stradella che consente il transito al massimo di un' utilitaria precipitando sul sottostante sentiero che si imbecca appena usciti dal Fiumino ristorante. Così è rimasto solo uno stretto passaggio lungo la strada superiore che tuttavia non impedisce di accedere al Mulino.

Il precedente Si tratta di una recidiva, nello stesso punto che già era franato alcuni anni fa con il danno che era stato riparato con una palizzata trasversale che non ha retto alle incessanti e copiose piogge del mese di maggio. I tecnici dell' ufficio gestione del Demanio regionale hanno già effettuato un primo sopralluogo ed il danno rilevato si è manifestato in maniera molto maggiore che non uno smottamento. Infatti, la frana aveva trascinato anche le condutture dell' acqua che riforniscono l' allevamento di trote della vicina struttura turistica. Per i lavori saranno necessari circa 60mila euro.

La storia Il mulino Mengozzi, restaurato nel 1993 dai proprietari, è oggi l' unico esempio di mulino a ritrecine tradizionale cioè con ruota orizzontale in legno a cucchiai.

Strutturato su tre piani presenta in quello più basso la turbina, ruota idraulica con pale in rovere movimentata da un flusso d' acqua convogliato che collega il bottaccio, cioè la vasca esterna dell' acqua al mulino. Il moto del la ruota trasferisce al piano superiore attraverso un "albero" che collega alle macine, composte da due dischi di pietra dell' Alsazia che effettuano la macinatura. L' acqua che fa da "energia" alle pale viene prelevata dal torrente e cade con un salto di 8 metri sulle pale del mulino. In primavera il mulino è molto affollato anche nei giorni feriali per la visita di molte scolaresche.

RICCARDO RINIERI

Via ai lavori sulla frana di Verghereto

'Somma urgenza' per il ripristino del tratto di Sp 137 che collega a Bagno

di GILBERTO MOSCONI I LAVORI per cominciare a risolvere i problemi causati dal mastodontico movimento franoso di Metato di Verghereto, verificatosi il 13 maggio, hanno preso il via da qualche giorno. Al momento, la road map prevede il loro completamento, che interessa anche la provinciale 137 Tiberina entro cinque mesi. L' enorme dissesto di Metato, che si sviluppa per 320 metri di lunghezza e 100 di larghezza, ha trascinato giù a valle una immensa quantità di fango, alberi, detriti che si sono depositati anche sulla carreggiata della provinciale, interrompendo completamente il traffico su quella strada che collega Bagno di Romagna e Verghereto.

DA ALLORA i due paesi sono collegati direttamente solo con la E45, che per la direzione sud può essere imboccata a San Piero a seguito della chiusura, ormai da vari mesi, della galleria Roccaccia di Bagno, per lavori al tunnel direzione Roma. Per gli interventi sulla frana di Metato si è ovviamente cominciato coi lavori preliminari, che hanno richiesto già per più volte la presenza degli esperti guidati dal geologo Carlo Fabbri, che ha cominciato a fare i raggi X e a vivisezionare il grandioso dissesto assieme al geologo Flavio Savorelli e alla presenza dei Carabinieri Forestali di Verghereto Giuseppe Leandri (comandante della Stazione), Francesco Radicchi e Claudio Ricci.

«IL DISSESTO provocato dalla frana di Metato è veramente corposo - chiarisce Fabbri -. Prima di iniziare i lavori di consolidamento e di ripristino dei luoghi colpiti dalla frana si procederà tempestivamente alla realizzazione della pista di accesso e al taglio del bosco per circa 18 metri intorno all' area dissestata, al fine di permettere i rilievi topografici da drone, geologici e geofisici». Per la frana di Metato il cantiere, chiarisce il geologo, il cantiere ha effettivamente ha preso il via nei tempi previsti dalla somma urgenza.

«Ringrazio per questo il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Gabriele Fratto - considera Fabbri -, per il suo incisivo interessamento in Regione, finalizzato a risolvere i problemi derivanti dalla frana».

I LAVORI sono stati affidati alla ditta Giorgio Nanni di San Piero, una impresa specializzata in tali interventi, e all' escavatorista Attilio Gabelli di Riofreddo di Verghereto. Quella di Metato è una frana impressionante, che necessita di operatori specializzati e particolarmente esperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

«Il porto verrà liberato dalla sabbia Pronto un piano da 700mila euro»

L'assessore Palazzi vuole archiviare il canale 'pedonale'

«ABBIAMO un piano da oltre 700mila euro per liberare il porto.

Intanto ieri è arrivata la draga per togliere il banco di sabbia all'imboccatura». L'assessore al Demanio Andrea Dionigi Palazzi vorrebbe cambiare la cartolina del porto riccionese dopo che nelle ultime due settimane è stato ritratto come un porto 'pedonale'. Anche nella mattinata di domenica c'era chi scendeva dal gommone e spingeva tanto era basso il livello dell'acqua, e dall'opposizione Patto civico non ha mancato l'occasione per punzecchiare la giunta: «E' una cosa normale che le barche non possano uscire e i gommoni lo possano fare solo a spinta?».

Palazzi, da settimane sui social ironizza sul porto 'pedonale', non si poteva evitare? «Innanzitutto adesso c'è la draga che lavora e continuerà a farlo fino a quando l'imboccatura non sarà liberata. In settimana ho incontrato la Consulta del porto per un confronto sulle problematiche di percorribilità. Continueremo ad avere contatti frequenti e a collaborare. Abbiamo condiviso un percorso e i vari aspetti del problema».

La pulizia dell'imboccatura si poteva anticipare?

«In inverno abbiamo lavorato per questo, non siamo stati con le mani in mano, ma poi sono arrivate le mareggiate, le forti piogge, il maltempo con tanto di allerta emanata dalla Regione. E quando era possibile procedere con la pulizia sono arrivate le analisi».

Quelle di Arpae sulla balneabilità.

«Esatto. Non si può dragare 48 prima dei prelievi e nelle successive 48 ore. Se poi i prelievi portano a divieti di balneazione bisogna stare fermi in attesa dei nuovi controlli. Il calendario dei prelievi lo decide la Regione e bisogna attenersi».

Il maltempo con ondata di piena di fine maggio, ha creato danni nel canale e nelle darsene?

«Non sono a conoscenza di danni, ma di certo sia il canale che le darsene devono essere ripulite dai fanghi».

E quando lo farete?



Acqua Ambiente Fiumi

«Come amministrazione abbiamo già inserito l'intervento nel triennale per un importo superiore alle 700mila euro. Ora, presentando il progetto in Regione ci auguriamo che possa essere in parte cofinanziato».

Inizio lavori quando?

«Non certamente in estate. Per il momento liberiamo l'imboccatura consentendo la navigabilità. Ci rendiamo conto delle realtà che insistono al porto, dai pescatori ai diportisti a chi fa vela e così via. Speriamo che il maltempo sia passato per trascorrere l'estate senza difficoltà».

Andrea Oliva © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

La Valmarecchia martoriata dalle frane

UNA **frana** dopo l'altra. Non c'è pace per la strada sui calanchi per Sapigno, tra Novafeltria e la E45. Migliaia di euro spesi dalla Provincia per intervenire dopo gli smottamenti, ma ancora una volta la strada ha ceduto e si transita solo in una corsia. «Era stata asfaltata di recente, in realtà era stato eseguito un bel lavoro, purtroppo è durato poco», allarga le braccia il sindaco di S. Agata, Mino Cerbara. «La Provincia ci ha chiesto di metterla in sicurezza e noi abbiamo eseguito con reti, segnaletica e transito su una corsia», assicura l'assessore di Novafeltria, Fabio Pandolfi. Il problema è che ormai c'è rimasta solo la carreggiata: a sinistra e a destra dell'arteria è partito tutto: servirebbe un grosso intervento dal basso per consolidare entrambi i versanti. E siccome i guai non vengono mai soli, sabato l'assessore ha inviato all'ex Genio Civile quattro segnalazioni di danni causati su strade comunali. La pista ciclabile con la piena del Marecchia è **franata** al 50% nell'ansa in località Ca' del Vento. La piena ha scalzato un cestone a difesa del metanodotto della Snam. Danni anche al muro del campo da basket, e **frana** strada di Miniera e nella zona Pescaia, a Sartiano».